

# L'Opinione di Stabia

Anno VI - N. 61 - Giugno 2002  
Quindicinale indipendente Gratuito

La Voce dei Lettori per la Nuova Castellammare

## Figaro qua, figaro là...

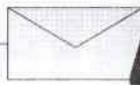


### SOMMARIO

Lettere al giornale	Pag. 2
Appello al cittadino che non ha "rubato"	Pag. 3
Acqua e non solo acqua...	Pag. 4
Perchè dovrei votare Bonifacio?	Pag. 5
Lungomare e... Berlusconi	Pag. 6
L'erba "voglio" non cresce neanche	Pag. 8
Caro Silvio, ti scrivo...	Pag. 9
Silenzio Fincantieri	Pag. 10
C. mare città Far West?	Pag. 11
I Luoghi della Memoria (12)	Pag. 12
Il ritorno di... Don Antonio	Pag. 14
Castellammare in una rarissima litografia	Pag. 15
Cordova-Del Turco	Pag. 16
Elezioni Benvenute	Pag. 18
Cultura: è di centro-sinistra...	Pag. 19
Villa, villa delle mie brame	Pag. 20
Poggioreale... porte aperte	Pag. 22
La variante in cucina	Pag. 22
Artisti (stabiesi) in vetrina	Pag. 23

"Comme pavazio, pittazio!"

Antico proverbio politico-pittorico stabiese



# Lettere al Giornale



Gentilissima redazione dell'Opinione di Stabia: sono un vostro assiduo lettore appassionato della storia della nostra città e da poco tempo ritornato a Castellammare dopo ben 14 anni passati tra Milano e Roma per motivi di lavoro. Mi sono imbattuto nel vostro sito internet (che trovo ottimo) e ho trovato 4 puntate (dalla 2a alla 5a) del servizio in oggetto. Purtroppo nel vostro archivio informatico manca proprio la prima parte, non potreste inserire anche quella almeno per completare l'intero servizio? Ve ne sarei molto grato, sempre che sia possibile. grazie e saluti da

**Salvatore Avella**

*Egr. Sig. Avella, faremo il possibile per accontentarla. In ogni caso potrà ricevere, se vuole, quanto lei richiede, su materiale cartaceo. Restando sempre a disposizione degli affezionati lettori, la salutiamo sentitamente.*

La Redazione



Vi scrivo a nome della redazione del sito [www.emporioculturale.it](http://www.emporioculturale.it), sito incentrato quasi esclusivamente su Castellammare e sulla cultura partenopea in genere; siamo rimasti affascinati e commossi alla lettura della poesia del Sig. Francesco Palmieri "Paese mio ... he

perduto 'a dignità"; versi che vorremmo potessero leggere quante più persone possibili, affinché tante coscienze che si sono assopite si risvegliassero e potessero costituire una forza nuova per ridare alla nostra città valori purtroppo smarriti tra l'ipocrisia e l'individualismo; vi chiediamo l'autorizzazione a pubblicare anche sul nostro sito la poesia del Sig. Palmieri, per una diffusione più massiccia della stessa; in attesa di sentirvi, vi inviamo i nostri migliori auguri per il vostro lavoro e i più fervidi saluti.

**Catello Mosca**

*Esimo Sig. Mosca, abbiamo visitato il vostro sito, trovandolo veramente interessante. Ciò dimostra che si può fare cultura senza essere classificati come "intellettuali" ufficiali, perchè provvisti dell'imprimatur di una fantomatico Comitato Pro-Salvato, quasi fosse la Proloco di Poggibonsi.*

*Informiamo il Sig. Palmieri della Vostra richiesta e siamo certi che acconsentirà volentieri alla pubblicazione della sua "penetrante" poesia.*

*Vi assicuriamo che la stessa non è stata scritta certo in occasione delle elezioni amministrative. Risale ad alcuni anni or sono, quando assistere al degrado cui era stata portata la nostra Castellammare faceva*

*stringere il cuore ad ogni persona sensibile, ma non agli amministratori di sinistra. Oggi abbiamo la possibilità di riscattare tutto il male fattole, facendola risorgere e cambiare, soprattutto in quella dignità che essa ha sempre dimostrato, ma che uomini perversi hanno irrimediabilmente perduta!*

La Redazione

## L'Opinione di Stabia

Anno VI - N. 61 - Giugno 2002

Quindicinale indipendente  
a distribuzione gratuita

**EDIZIONI  
ATALANEWS SRL**

Direttore Responsabile  
Francesco Di Ruocco  
[francescodiruocco@libero.it](mailto:francescodiruocco@libero.it)

Direttore Editoriale  
Antonio Talarico  
[antoniotalarico@libero.it](mailto:antoniotalarico@libero.it)

Caporedattrice  
Luisa Del Sorbo

Autorizzazione n. 39/97  
del Tribunale di Torre Annunziata

Redazione  
Piazza Principe Umberto, 2  
Tel. 081.8726616  
Fax. 081.8711256

[www.atalanews.it](http://www.atalanews.it)  
[opinione@libero.it](mailto:opinione@libero.it)  
[lopinionedistabia@libero.it](mailto:lopinionedistabia@libero.it)  
[www.lopinionedistabia.cjb.net](http://www.lopinionedistabia.cjb.net)

Grafica e Stampa

**Tecnostampa** Gragnano  
☎ 081.3915622  
[tecnostampa@libero.it](mailto:tecnostampa@libero.it)

L'Editore e il Direttore declinano ogni responsabilità civile e penale in ordine alla veridicità dei contenuti degli articoli e delle lettere pervenute.

# DELTA

FORMAZIONE PROFESSIONALE

NUMERO VERDE  
800.806644

CORSI AUT. REGIONE CAMPANIA  
**GUARDIA GIURATA**  
**PIZZAIOLI Uomo/Donna**  
**ESTETISTA e PARRUCCHIERI**

Via Varano, 2 - Tel. 081.8724514 - C/mare di Stabia

# APPELLO AL CITTADINO CHE NON HA ... "RUBATO"

Questo appello, come tutti quelli indirizzati agli uomini di buona volontà, probabilmente è destinato a cadere nel nulla. Ma noi lo facciamo lo stesso.

Oggi la città si trova di fronte ad una scelta epocale: decidere di continuare sulla stessa via tracciata da Polito o cambiare direzione affidandosi alla novità del candidato Bonifacio.

Nulla da eccepire sull'onestà dei due contendenti. La Salvato ha dalla sua una carriera brillante che l'ha vista assurgere alla carica di vice presidente del Senato e dedicarsi a tempo pieno ai problemi romani, dimenticando quelli del suo paese natale. Bonifacio è arrivato in politica alcuni anni fa e non ha potuto certo aspirare a funzioni così importanti, potendo contare solo sul frutto del suo lavoro. Ha maturato una pessima esperienza praticando la politica nel centro-sinistra, al punto di doverlo lasciare con l'exasperazione di chi non ha il dono di sapersi imporre.

I troppi anni trascorsi nella giunta Polito sono serviti a chiarire alcuni punti, il primo tra tutti, che mai bisogna dire mai: le sorprese della vita sono infinite e non c'è da meravigliarsi se, per qualche oscuro complesso d'Edipo, il carcerato finisce con l'innamorarsi del carceriere, o la vittima va a braccetto col suo carnefice.

Se la disgraziata avventura amministrativa retta dal sindaco scienziato si fosse verificata in un paesino del produttivo nord-est italo, nella Brianza o addirittura in provincia di Cuneo questi amministratori non avrebbero avuto vita lunga; li avrebbero cacciati con quei famosi forconi non usati, purtroppo, dai cittadini stabiesi, più inclini a sottostare all'eterno voto di scambio, alla speranza del favore o dell'attenzione particolare, alla falsa promessa o ad una qualsiasi gratificazione balenata all'orizzonte. La nostra maturità politica è tutta ancora al di là da venire!

Ne è stato esempio il Polito nostrano che, sebbene gratificato dal 73% delle preferenze, dicono si sia fatto odiare finanche dalle pietre, per tutta una serie di errori che non è difficile ricordare:

Ha fatto scempio della legge 81 che dà ai sindaci poteri (quasi) assoluti, facendo fare una misera figura di usurpatori a colleghi come Bassolino

e De Luca

Si è dichiarato figlio di partito cullandosi nella collaborazione dei suoi fratellastri, incurante che i tempi sono cambiati e le ideologie tramontate

Ha legato le azioni amministrative a quelle politiche (e non solo) di sodali abitatori di Montecitorio, consentendo loro di fare il bello e il cattivo tempo (e qualcos'altro pure), sinché solo l'azione salvifica degli elettori della penisola e dei monti Lattari ce ne ha liberato.

Si è arrogato la delega al traffico per sconfiggere il male del secolo stabiese, ma ha desistito subito, sommerso da macchine in doppia fila e motorini impazziti; facendosi sostituire da chi non è stato migliore di lui.

Ha considerato il numero degli alleati un segnale di rafforzamento della maggioranza scoprendo poi che è stata



la via migliore alla fuga dalla nave in affondamento

Ha moltiplicato il numero degli assessori, incurante della loro qualità rappresentativa, pur di accontentare nuove bocche fameliche

Ha balenato emolumenti ai consiglieri facendo perdere quel senso di missione che riveste la carica elettorale

Ha distribuito incarichi e prebende a destra e a manca incurante che non sempre la fedeltà politica è correlata alle qualità professionali

Ha dissipato in feste e festiciole di campagna denaro pubblico che poteva essere investito più produttivamente

Ha dimenticato tutti gli impegni presi in campagna elettorale dando conferma che i programmi quanto più sono particolareggiati tanto meno sono attuati

Ha preso una città abbandonata e terremotata e ne ha lasciata una ancora più disastrosa.

Ha detto che non si riceve il 73% dei consensi senza essere amato: provi a

chiedere ai suoi concittadini quanto lo amino ora.

Ha rifiutato, anche nelle situazioni più scabrose, di ricorrere al nobilissimo istituto delle dimissioni, pur di conservare il potere

Hai fatto dell'arroganza e della presunzione i pilastri della tua amministrazione (scusate la rima!) lasciando un Comune sulle soglie della bancarotta.

E il rosario potrebbe continuare all'infinito. Ma a noi resta da chiederci solo cosa potrà mai cambiare se intendiamo lasciare la stessa banda(!) musicale e sostituendo solo il maestro, o più precisamente, la "maestra". Che speranza avrà questa città, troppo amata da Dio e troppo odiata dagli... amministratori (specie quelli di sinistra!) di crearsi un futuro migliore? Potrà mai farlo appiccicandosi sulla

bocca un sorriso dopo aver pianto per nove anni? Potrà mai farlo solo ubbidendo ciecamente ad un ordine di scuderia che non viene dal cuore, ma dalle segreterie dei partiti, di quei partiti che si sono spartiti tutto: finanche i cessi (come diceva un uomo di Chiesa)?

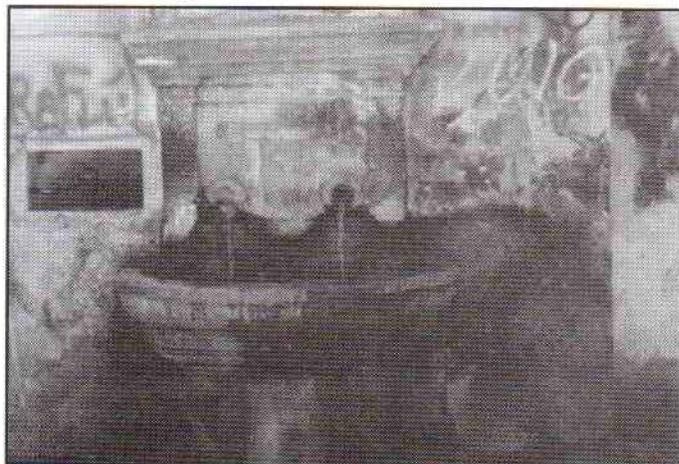
Da queste pagine si sono dette cose probabilmente non condivisibili, ma pur sempre vere. Nessuno ha osato denunciarci come mendaci, per il solo fatto che l'unico nostro credo è

la verità; e la verità, come si suol dire, qualche volta fa male. Lo sappiamo noi e lo sanno anche i candidati alla carica di primi cittadini.

Non vivendo in regimi dittatoriali ed avendo con terrore superata la fase preliminare del voto di scambio, ci resta quello definitivo che mette nelle nostre mani l'unica opportunità di poterci creare un futuro nuovo, voltare finalmente pagina, andare verso il cambiamento.

Siamo stanchi delle ruberie e delle spartizioni ad oltranza; siamo stanchi di vedere le facce arroganti di chi ha calpestato i diritti elementari di una città abbandonata a se stessa. Solo lasciando a casa la tessera del partito, quando andremo a votare il 9 giugno, potremo dire di aver fatto la nostra parte, fino in fondo, altrimenti ci saremo assicurati l'unica sorte che ci siamo meritata, quella di morire, come dicono certi napoletani, col fiato dei carboni...

# ACQUA E NON SOLO ACQUA...



Spett. Redazione de "L'Opinione di Stabia" porgo all'attenzione della cittadinanza tutti i meriti della giunta uscente.

Mentre in Sicilia l'acqua viene erogata ogni tre giorni, qui a Castellammare si spreca milioni di litri d'acqua: basta guardare le fontanine della marina e della villa comunale che lanciano getti d'acqua notte e giorno.

I responsabili si giustificheranno dicendo che molti teppisti rompono i rubinetti. A ciò si potrebbe porre rimedio con fontanine a pulsanti. Inoltre un idraulico comunale potrebbe ogni settimana fare un giro per riparare i guasti.

Si osservi anche lo sciupio di energia elettrica: lunedì 13 maggio u.s. alle 17,39 nella sede di via Prima De Turris, erano illuminati persino i cortili.

In Italia ci si lamenta per tutti questi sprechi e si prevede che - perdurando tale situazione, bisognerà ricorrere al nucleare. La giunta responsabile di tanti scontri e il relativo assessore alle Finanze meriterebbero che i loro uffici fossero collocati su di una centrale nucleare.

Non guardiamo le strade disselciate dopo breve tempo dall'ultima riparazione. Onore e gloria all'assessore alla viabilità!

Un tecnico della viabilità dice che le strade Via Nocera, via Catello Fusco, Via Santa Maria dell'Orto, via San Vincenzo e via Sarnelli si potrebbero riparare in modo duraturo mettendo una gettata di asfalto sui basoli sconnessi o infossati. Ma è noto l'aforisma della spina del pescatore... Chi è disposto ad emendarsi?

Moltissimi cittadini non voteranno, perchè sono nauseati!...

Giovanni e Marianna Esposito

Esimi lettori,

consentiteci di essere d'accordo con voi solo sulla prima parte della vostra lettera: le strade sono in uno sconcertante abbandono, è vero; l'acqua si spreca e con essa si butta via anche un bene così prezioso che il Padreterno ha voluto darci in abbondanza (forse troppa!); ma da qui a non andare a votare il passo è veramente lungo.

Se siete scontenti di questa Amministrazione non vi resta che votare per una nuova e che vi dia un maggior affidamento di quella passata.

Sappiamo bene che chiunque la sostituirà a Palazzo Farnese, farà senz'altro meglio, per il semplice motivo che sarà impossibile fare... peggio!

Pensate a tutti quegli elettori del cosiddetto Centro Antico che per "strani" motivi hanno dimenticato il loro cronico stato di indigenza abitativa e, docilmente hanno dato consenso al "vecchio" governo cittadino. Verrebbe da chiedere loro in quale "eldorado" hanno vissuto per ben 22 anni. Quale Sindaco e, soprattutto di quale colorazione politica, li ha tenuti in un territorio più disastrato di quello afgano? Come mai la memoria è diventata così corta?

Comunque oggi vi è data l'unica possibilità di dire la vostra; poi, per ben quattro anni, non vi resterà che tacere! Non fosse altro che per esservi scelto, con le vostre mani, il vostro stesso destino!

La Redazione

**L'Opinione di Stabia**  
presenta ai suoi lettori:  
**"Viaggio all'Inferno"**

*Un'escursione esclusiva  
nei meandri della vecchia Stabia*

**Potete richiedere la cassetta VHF  
alla Redazione di P.Principe Umberto  
telefonando a 081 - 872.6616**

**081 - 871. 1256 Tel./fax**

**wwwatalanews.it**

**lopinionedistabia@libero.it**



**CDS**

**Centro Diagnostico Stabia<sup>sas</sup>**

Analisi chimico clinica - Tossicologica  
Medicina del Lavoro - Microbiologia  
Ematologia - Autocontrollo alimentare  
(H.A.C.C.P.) - Sistemi Qualità ISO 9000  
Analisi Acqua  
Analisi Alimenti

CONVENZIONATO ASL  
Aperto anche il Sabato  
Prelievi Domiciliari  
www.centrodiagnosticostabia.it  
e-mail: cds@centrodiagnosticostabia.it

Via S. Giacomo, 14-18 C-mare di Stabia (Na) - Tel e Fax 081.8719066

# PERCHÉ? DOVREI VOTARE BONIFACIO?

Questa la domanda rivolta al candidato sindaco e questa la sua risposta.

Castellammare ha bisogno di **cambiamento**, di nuove speranze e, soprattutto, di partecipazione. Cambiare non significa lasciare al loro posto gli stessi uomini che hanno per tanti anni ridotto la città a ciò che è sotto gli occhi di tutti. La gente ha il dovere di sperare, ma oggi può finalmente pretendere anche il diritto; così come le spetta il diritto (purtroppo finora negato) di partecipare alla vita amministrativa della città.

È questo il senso delle richieste che in queste settimane di campagna elettorale e ancora più in questo momento, con l'apprestarsi del voto di ballottaggio, i miei concittadini stabiesi mi rivolgono nel corso dei numerosi incontri quotidiani ai quali partecipo.

Inviti pressanti che costituiscono le linee guida di quella coalizione per il governo di "**rinascita della città**" che vede impegnati uomini, forze politiche ed associative di diversa estrazione che insieme hanno individuato nella mia persona il candidato sindaco, sicuri che possa rappresentare l'unità della coalizione e la garanzia della realizzazione del suo progetto.

La città oggi si presenta insoddisfatta, disgregata ed irritata. Per quali motivi?

Mai tante **opportunità** di rinascita si erano presentate come in questi ultimi anni: la disponibilità di ingenti risorse finanziarie, gli strumenti legislativi straordinari quali il contratto d'area e le condizioni ambientali favorevoli come il significativo ridimensionamento del fenomeno camorristico. Opportunità

colpevolmente trascurate.

Al processo di sviluppo che avrebbe potuto radicalmente "cambiare" la città, i cittadini non sono mai stati chiamati a partecipare. Si è privilegiata una politica chiusa alle esigenze della gente, accentratrice ed orientata alla sola gestione, venendo a mancare la visione organica dello sviluppo complessivo della città.

La stessa lotta alla **disoccupazione** non ha puntato alla ricerca di opportunità che dessero ai lavoratori un futuro stabile. Si è fatto ricorso a palliativi di natura temporanea, sempre connessi ad obiettivi casuali e mai inquadrati in un processo integrato di sviluppo (si veda la gestione dei lavori socialmente utili e dei lavoratori di pubblica utilità).

Queste vecchie impostazioni, non aperte al confronto e alle migliori energie della società, hanno provocato un progressivo **distacco** tra istituzione e cittadini, senza mai produrre confortanti realizzazioni (basti pensare alla scadente qualità di tante opere pubbliche, prima tra tutte la nuova Villa Comunale!).

Mai tanto **spreco di risorse** economiche ed umane è stato fatto.

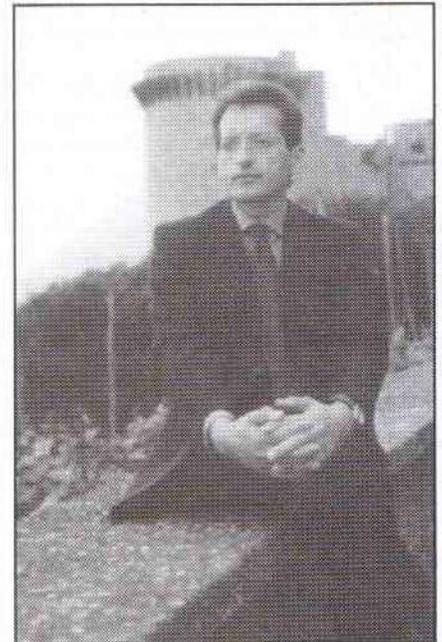
Da tempo è scemata la volontà di affrontare in modo serio e complessivo le pressanti richieste dei cittadini sulla vivibilità, sui servizi e sulla sicurezza.

Le risposte date sono risultate insufficienti e spesso causa di contrasti. La disastrosa gestione del confronto con la categoria dei commercianti sulla chiusura al traffico di alcune strade cittadine, ha creato dissapori e scontenti ed

aggravato ulteriormente il problema.

La **proposta politica della coalizione** che Guido intende recuperare la fiducia dei cittadini e coinvolgerli nelle scelte! Al di là dei miei obblighi di Sindaco, mi impegno fin d'ora ad essere sempre presente tra la gente per realizzare un grande progetto comune, in cui tutti si sentano protagonisti ed orgogliosi di appartenere ad una comunità cittadina rivolta al futuro ed al tempo stesso ricca di storia e di tradizioni. A tal fine sceglieremo una nuova classe dirigente, moderna, matura e consapevole, che sappia guidare la città e le istituzioni negli anni a venire.

Antonio Bonifacio



## ULTIMISSIME

Il segretario nazionale della CGL, Cofferati, da Pechino, dove si era recato per discutere dei diritti disumani, ha comunicato che non prenderà parte al nessun tavolo di trattative sulla concertazione se non riceverà assicurazioni che, i "vantaggi" dell'art. 18 (divieto di licenziamento con e senza giusta causa), non saranno estesi anche alle Amministrazioni di sinistra uscenti.

# Lungomare e... Berlusconi

Cara redazione,  
quando, esattamente un mese fa, Vi spedii alcune note riguardanti proposte, nuove o vecchie che fossero, sulla sistemazione della "riviera" stabiese, omisi, per non tediarvi troppo i lettori, idee, - sempre a tempo perso -, riguardanti il bacino Montil/Circolo Nautico e la rovina dell'albergo Miramare.

Mi permetto aggiungerle ora, completando quello che potrebbe diventare il nuovo Lungomare, dai cantieri al Sarno.

Al momento in cui è sorto il porto turistico tra il Miramare ed il Sarno, sembrerebbe logico sistemare, entro questo complesso, anche il relativo Circolo Nautico, insieme al fabbricato di servizio per gli scafi da diporto, che risorgerà(nno) lì con ben altri compiti e dimensioni.

Anche l'impianto per il tennis diventa superfluo: I soci se ne vanno.

Gli scafi, che attualmente si servono di questo bacino, si spostano parimenti nel nuovo porto.

Rimane un bacino, ampio 200-230 m e profondo 150 m, oggi parzialmente usato come vivaio per le cozze (lo è ancora?) ed il... Montil.

Nel raggio di 16/18 km vivono almeno 200.000 abitanti, da Torre Annunziata a Pompei/Scafati/Nocera, fino a Gragnano/Agerola e Sorrento. Non sarebbe il caso di creare, al centro, una decente sede teatrale, per spettacoli vari, dal teatro al balletto, dalle opere ai concerti sinfonici, riviste e varietà? Con un Hinterland così popoloso, non dovrebbe essere impossibile renderlo funzionale ed economicamente redditizio.

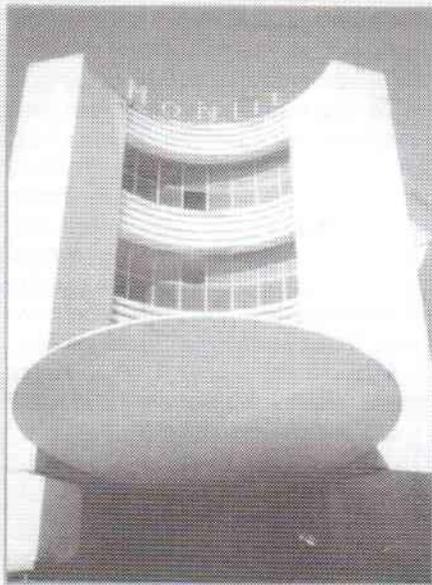
Fino a che punto sarebbe pensabile/possibile adattare il Montil come questa sede di cultura teatrale? (Le camere dell'albergo già esistenti potrebbero anche servire per ospitare le équipes teatrali in visita). Gli spettatori utilizzano i parcheggi limitrofi, la maggioranza dovrebbe/potrebbe venire a piedi (!) o col trenino costiero da nord (Torre), sudovest (Sorrento) oppure con altri servizi-navette.

Liberati gli spazi occupati dal Circolo Nautico, il pian terreno viene trasformato in zona parcheggio, in collegamento con quello da realizzare nell'ex porto commerciale (vedi nota di un mese fa).

Sopra al nuovo parcheggio sorge poi un edificio a due od addirittura tre piani, - alle spalle non ci sono edifici per abitazioni a cui si romperebbe la visuale -, da dedicare al tanto desiderato ristorante a mare, in una magnifica posizione centrale e con una bella vista

**p a n o r a m i c a .**  
Sviluppato su due o tre piani, questo edificio potrebbe ospitare ristoranti di diverso livello gastronomico: Una pizza a metro stabiese al primo, ristoranti ad una o più stelle al/ai piano/i superiore/i. Non meravigliatevi di questa idea. Se non dovessero esistere impianti del genere in Italia, ci sono in Germania, - non come pizzerie, ma come birrerie-, che funzionano, e benissimo. Sistemata la terra, veniamo al mare.

Liberato lo specchio d'acqua dalle imbarcazioni, lo si potrebbe ulteriormente utilizzare come vivaio (non per allevamento) non solo per le cozze, ma anche per altri tipi di mitili, di ostriche d'importazione, di aragoste ecc. ecc. Pesci allevati altrove



troverebbero anche qui una zona di "sosta", in gabbie, prima di essere immessi sul mercato ittico o di passare nei ristoranti.

Al primo piano sopra il molo Montil, - il pianterreno lo avevamo destinato a parcheggio -, aggiungiamo un mercato centrale ittico, una necessità per una città marittima di 65 mila abitanti, che viene rifornito direttamente da un punto di attracco sottostante per pescherecci.

E che ne facciamo del Miramare?

Qui vedo almeno tre alternative:

1. O lo riattiamo come albergo, dopo sistemazione del rivo che sfocia immediatamente a nord;

2. o lo usiamo come edificio amministrativo- servizi per il nascente porto turistico, ma in posizione relativamente eccentrica rispetto al nuovo complesso;

3. oppure, la soluzione che io preferirei, lo usiamo come sezione distaccata della Stazione Zoologica

napoletana, come stazione sperimentale per o allevamento e ripopolamento ittico del Golfo di Napoli, Sempre che sia risolto a tempo utile il problema degli inquinamenti: il DEPURATORE !!!

Coperto il rivo (incanalato) con un relativo pontile, sorgerebbe qui un sistema di vasche interne per l'allevamento di avanotti/alghie mediterranei di ogni genere.

Al pontile attraccano natanti a catamarano, diciamo di 50 x 50m, composti da scafi possibilmente sottili, ed il cui spazio interno ospita le sistemazioni, gabbie, reti ecc. per portare "a passeggio" gli avanotti di allevamento, riforniti per la strada automaticamente di mangime. (L'allevamento stazionario crea dei problemi non indifferenti, sia al fondale sottostante, sia per la massa di antibiotici che bisogna usare per combattere le epidemie risultanti dall'habitat ristretto offerto. Un problema che qui non sorge, dato che l'ulteriore crescita avviene poi in libertà).

Hanno raggiunto le dimensioni necessarie per una buona sopravvivenza, questi avanotti vengono dunque man mano distribuiti lungo tutte le coste del Golfo.

Costruiti con una copertura in fotovoltaica (250m<sup>2</sup>) e naviganti solo di giorno, - due persone di equipaggio -. L'energia elettrica prodotta basterebbe per imprimere a questi catamarani una velocità più che sufficiente di quattro-cinque nodi, senza ulteriori inquinamenti e/o spese per il combustibile.

Vi immaginate, quanti posti di lavoro, e di ogni tipo e categoria, sorgerebbero nel nostro comprensorio, per attività necessarie e lucrative?

Forse ci sono degli esperti in loco, in grado di realizzare elettronicamente/virtualmente queste (od altre) idee, di metterle su CD o DVD e di inviarle a possibili investitori, in tutto il mondo ....

Le prime due copie vanno a Berlusconi ed a Bossi. Il primo può così dimostrare, cosa vuole effettivamente "muovere" per una regione del sud, il secondo può capire, che i Meridionali possono anche fare da se', se gliene danno le possibilità (ammesso che noi poi mettiamo "la capa a posto"), senza mirare alle tasche del nord.

Cordialmente,

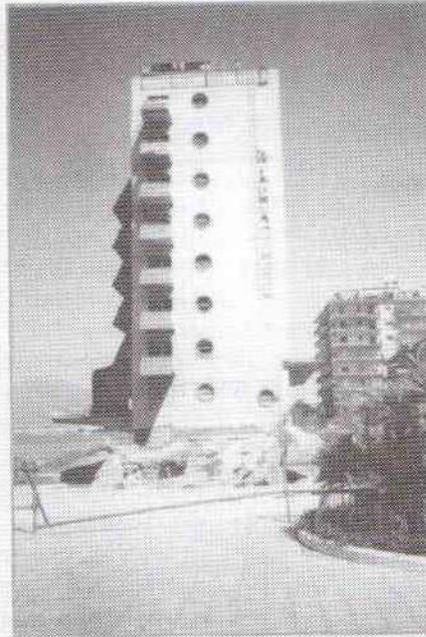
antonio.mascolo@t-online.de

Caro sig. Mascolo,  
come vede lei è diventato un assiduo "collaboratore" del nostro giornale. Siamo

lieti di concederle tutto lo spazio che richiede perchè l'ottica dalla quale vede le problematiche stabiesi è la più disincantata, non essendo interessato in nessuna "operazione" di facciata che possa colpire la nostra città.

Lei parla come un uomo dei tempi moderni che si meraviglia perchè non vede concretizzati tutti quei progetti che chiunque, armato solo di buon senso, metterebbe in cantiere da subito. Ma veniamo ai fatti.

Esisteva un vecchio lavoro redatto anni addietro e che si chiamava (se non erriamo) "Occhio di Mare"; il quale prevedeva un riutilizzo in maniera più consona di quello specchio d'acqua che costituisce il nostro attuale porto. Un'idea che, se realizzata, avrebbe fatto compiere un vero salto di qualità all'intero quartiere vecchio della vecchia Stabia. Non se ne è fatto niente perchè, nel frattempo gli interessi si erano spostati più a nord, verso una terra di conquista e di facili investimenti; dove non ci si incartava in una miriade di proprietari di case fatiscenti, troppo usi a vivere in autentici lupanari, anzichè avere case più accoglienti, più soleggiate e più



confortevoli. Si è progettato affrettatamente un mega-porto che forse non si farà mai, lasciando nell'incuria il vecchio cuore di Castellammare. La realtà è sotto gli occhi di tutti. Il Sarno

continua ad essere il fiume killer d'Europa e l'acqua del nostro mare la più sporca del Mediterraneo.

Quanto all'edificio del Montil, l'Amministrazione di centro-sinistra ne ha già deciso la sorte e, contro ogni storica previsione, gli ha destinato un impiego da sala-gioco o, come più graziosamente si dice oggi, di "Sala Bingo".

Del Miramare non si è saputo più niente... Qualche novità ci resta da aspettarcelo solo dalla nuova Amministrazione. Speriamo che si inverta questa tendenza autolesionista che per dieci anni ha portato il nostro paese nella situazione che tutti sappiamo.

Occorre energia e decisione. Se ci sapremo mettere anche la vostra inventiva di meridionali potremo dimostrare a Bossi e Berlusconi che un popolo del sud, se ben guidato, sa fare la sua parte ed assicurarsi il suo sviluppo ed un fausto avvenire. Speriamo bene...

Con simpatia

La Redazione

## LA SANITA' COLPISCE ANCORA

Novità "incredibili" sul territorio nazionale.

Come di prassi, all'inizio dell'estate cominciano, con i primi caldi, anche le prime difficoltà... sanitarie. La spesa farmaceutica ha superato i limiti invalicabili imposti ad ogni Regione dal Fondo Sanitario Nazionale. Di conseguenza ogni Regione ha il dovere di farla rientrare nei ranghi; ma come?

C'è chi, come il Lazio, ha già da tempo imposto dei ticket alquanto salati, indistintamente su ogni prescrizione; c'è chi, come in Lombardia, ha ritenuto di rivedere tutto il prontuario farmaceutico, classificando i farmaci secondo la loro "funzionalità"; infine c'è chi intende fare un misto dei due provvedimenti e tagliare su tutti i fronti.

In Campania le cose,

fortunatamente (almeno per i pazienti), sono rimaste praticamente identiche dall'inizio dell'anno a tutt'oggi; ma non bisogna mai fidarsi...

Tutto sta dunque nelle mani di Bassolino e del suo assessore. Il dilemma è cosa far "partorire" alle teste d'uovo di Palazzo Santa Lucia: far pagare a tutti un minimo o solo a pochi il massimo? Staremo a vedere.

Intanto i Farmacisti (e non solo loro) stanno già sul piede di guerra. Gli analisti e i centri riabilitativi hanno già minacciato di sospendere le loro prestazioni se i crediti non verranno saldati quanto prima.

Intanto uno spiraglio di tranquillità si apre nell'ASL NA5 che, almeno per il problema

assistenziale farmaceutico, ha stipulato un patto di non belligeranza con i Farmacisti del territorio, garantendo loro una maggior puntualità nei pagamenti. Questo può far sperare in una estate abbastanza tranquilla.

La Commissione Mista ASL-Associazioni di Volontariato si è impegnata a monitorare il fenomeno, suggerendo, nel caso, i provvedimenti meno gravosi per la collettività. Noi seguiremo da vicino la vicenda, ripromettendoci di tenere informati i nostri lettori su qualunque novità dovere profilarsi all'orizzonte... sanitario. Nel frattempo non ci resta che augurare a tutti una buona e "sana" stagione estiva.

M. Lombardi



Vi offriamo la possibilità di completare il pagamento dopo aver superato l'esame teorico

Via Amato, 4 - Tel. 081.8701132

C. Mare di Stabia (Na)



TUTTO SULL'INFORMATICA

Via C. Fusco, 1 - Tel. 081.8739584

C. mare di Stabia (Na)

# L'ERBA "VOGLIO" NON CRESCE NEANCHE...

...nel giardino del Re. Così recita un vecchio adagio che da bambini i nostri genitori ci hanno insegnato. Col passar del tempo forse si sono persi questi principi elementari della correttezza; gli eventi politici e le cariche istituzionali hanno fatto il resto.

Cara Ersilia, ciò che ci ha colpiti dal primo giorno è stata la sua "pretesa". Per dirla in breve, non vorremmo aver lasciato un sindaco presuntuoso, prepotente e arrogante per avventurarsi verso una sindachessa che lo



superi in queste prerogative.

Abbiamo letto con molta attenzione il "plico" adoperato come promemoria di un programma politico amministrativo pieno di colori e di "erba voglio, tanto che ci viene da chiederci... "ma chi sei per pretendere tutto ciò?"

È questione di stile o di punti di vista. Conoscendola bene, siamo certi che questo imperativo lei non lo pone nei confronti dei cittadini, ma piuttosto di quelli che l'hanno costretta a trovare una città svuotata di tutti i suoi contenuti. Avendo vissuto tanti anni fuori dal nostro contesto sociale, impegnata in lotte politiche che le riconoscono pienamente gli incarichi istituzionali ricoperti, avendo subito solo trasversalmente l'impatto doloroso che si subisce penetrando all'interno della nostra città, lei ne riconosce pienamente le mille carenze.

Ciò, se da un lato la giustifica di fronte alle

aspettative della gente, per altro verso la mortifica per gli anni di sudditanza che il nostro paese ha subito, soggiogato ad una classe politico-amministrativa che non si è molto discostata, per meriti e per mezzi, da quella che l'aveva preceduta negli anni passati.

Ma torniamo al... programma.

Confrontandolo con quello che il suo predecessore aveva distribuito personalmente (unica occasione in cui è stato possibile vederlo tra la gente come un comune mortale) gli obiettivi e le aspirazioni non differiscono granchè, tranne il ripetersi del verbo "voglio". Se poi volessimo confrontarlo con quello del candidato dell'altra coalizione, le differenze sarebbero di lana caprina. Inutile poi compararlo con gli altri aspiranti sindaci! Sono, in sostanza, talmente simili che basterebbe pubblicarne uno fisso, da tirare fuori (solo perchè lo prevede la legge) ad ogni tornata elettorale.

vorrebbe tutte quelle cose che vanno nell'interesse comune della gente comune? Chi mai avrebbe avuto il coraggio di dire: "da domani son cavoli amari! Le casse sono state svuotate per cui posso promettervi solo lacrime e sangue!" Solo un pazzo furioso; qualcuno tanto lontano dalla politica, quanto vicino alla realtà economica del paese. Ma una prassi consolidata obbliga ognuno a presentare il suo "libro dei sogni" che puntualmente sarà disatteso negli anni a venire. Così va la vita...

Non così va la pazienza degli Stabiesi. Checchè se ne dica, noi avremmo preferito assistere ad un incontro-scontro in cui non le promesse, ma le certezze fossero il cavallo di battaglia di ogni candidato. Avremmo preferito scendere più con i piedi per terra che volare sulle ali della fantasia politica. Invece, gli interessi di parte, gli egoismi e le personali manie di grandezza ci distolgono dalla realtà facendoci assaporare, con notevole anticipo, l'insipido gusto della delusione.

La Redazione

  
**ELETTROPRODOTTI**  
di VITAGLIONE L.

responsabile: Rino Amore

Via Raiola, 73/g - Tel/FAx 081.8726144  
80053 C/mare di Stabia (Na)  
e-mail: elettroprodotti@libero.it

affiliato

  
**M. E. S.**  
MATERIALE ELETTRICO e SICUREZZA

  
**ASS.EL.**  
ASSOCIAZIONE ELETTRICI

**Stella Alfredo** ★  
& Figli

Ricambi Elettrodomestici di tutte le marche

Via Nocera, 148 - Tel. 081.8711960  
80053 C.mare di Stabia (Na)

# Caro Silvio, Ti Scrivo...

Caro Silvio, chi ti scrive non è un adepto di Forza Italia, nè un tuo "simpatizzante" innamorato dell'aria di Arcore; ma semplicemente un uomo del sud che alcuni anni fa ha smesso di stare alla finestra a guardare la processione che passa ed ha deciso di dare il suo piccolo contributo.

Vivo in quel profondo sud che non ha mai visto le lotte di classe combattute in nome della libertà e della liberazione da un giogo politico-camorraistico che ci ha condizionati per decenni; un profondo sud in cui a periodi si sono alternate "bande" democristiane sopraffate alla prima occasione da "bande" comuniste e che, tutte insieme, hanno lasciato nel più completo abbandono il nostro piccolo paese. Se è vero che è cambiato il modo di fare politica, se si è potuti passare dall'alto di una scrivania aziendale a quella del palazzo del potere, se la democrazia, quella vera e non certo quella imbonitaci da una stampa radical-chic può compiere grandi cambiamenti, ebbene noi vorremmo verificare un simile miracolo anche nella nostra Castellammare di Stabia.

Probabilmente questo nome ti dirà poco o niente. E se dicessi che è inserita nella provincia di Napoli ciò potrebbe suscitare in te ricordi poco piacevoli di quel lontano 1994, ma io ci provo lo stesso.

Immagina un intreccio tra sole ed ombra, tra la vivida luce del giorno ed il chiarore tenue di una notte d'estate, immagina il fresco dei boschi e il salmastro del mare; il piacere dell'acqua e il caldo della sabbia; la storia del passato e l'anelito dell'avvenire... Tutto questo è la nostra Castellammare, piccola grande città incastonata in un golfo

meraviglioso bello quanto quello di Napoli e di Salerno, al punto da costituirne il loro alter ego naturale.

Se noi cerchiamo di immaginarci come sia la tua Arcore, fatta di ville settecentesche, viali alberati e pubblico verde, tu prova ad immaginare l'esatto contrario: così è ridotta la nostra Castellammare. Tutte le sue ricchezze (e ce ne sono che neanche te lo immagini) sono state relegate nel sottoscala della vivibilità; la sua sicurezza è stata ridotta ai minimi termini; chi dovrebbe vegliare sul nostro sonno e la nostra tranquillità è stato mandato a fare le cure elioterapiche lontano dal centro cittadino; i ventidue anni che ci separano dal catastrofico terremoto di quel



terribile novembre si sono ridotti a meno di una nottata che pare non voglia mai passare, perchè tutto è rimasto come allora... E potrei continuare ad elencarti un rosario di dimenticanze ed omissioni; di promesse fatte e non mantenute, di un inganno continuo che neanche il peggiore dei mariti farebbe alla sua sposa... ma a che servirebbe?

Anche lei, come tante altre città, ha partecipato alla recente competizione elettorale, sperando

di riscattarsi da un giogo impostole da un fato troppo avverso, nel tentativo di liberarsi di un sindaco (per giunta scienziato) tanto impegnato nel cambiarla che ha finito col lasciarla tale e quale se non peggio di prima!

Anche lei ce l'ha messo tutta, proprio tutta, riuscendo a sposare il "diavolo" con l'acqua santa; costruendo con tanti sacrifici una coalizione che abbraccia tutto il cosiddetto arco costituzionale; liberandosi delle ideologie, dei preconcetti e dei pregiudizi politici nel solo ed esclusivo interesse del bene collettivo, ma non ha coronato ancora il suo sogno.

Ha subito le minacce di una Regione lottizzata dalle peggiori segreterie politiche e sindacali; è stata frastornata dalle voci lamentevoli di sindache di facciata; è stata istigata da dirigenti di una triplice ingrata e irrispettante; è stata costretta a rifugiarsi nell'ineluttabilità di una rassegnazione divenuta il nostro pane quotidiano.

Questa città, se pur ferita a morte, vuole risorgere perchè non si sente ancora spacciata. Qui ci vuole un miracolo a salvarla. Non potendo ricorrere a San Gennaro, troppo occupato nel napoletano; nè a San Cataldo (nostro patrono), troppo impegnato a favorire i forestieri, non ci resta che San Silvio. Prova ad intercedere presso di lui. Del resto portate lo stesso nome. Per maggior sicurezza, vieni a farti un'idea del nostro piccolo paradiso (ti assicuriamo che ne resterai incantato ed irritato al tempo stesso!). Combatti con noi questa sfida contro l'ingratitude e l'incuria. Insieme la vinceremo, nel nome della libertà.

F.d.R

## Elettore ricorda

...che votare è un tuo diritto, ma anche un tuo dovere!

il 9 e 10 giugno spendi un minuto del tuo tempo: recati alle urne a dire la tua!

# SILENZIO FINCANTIERI

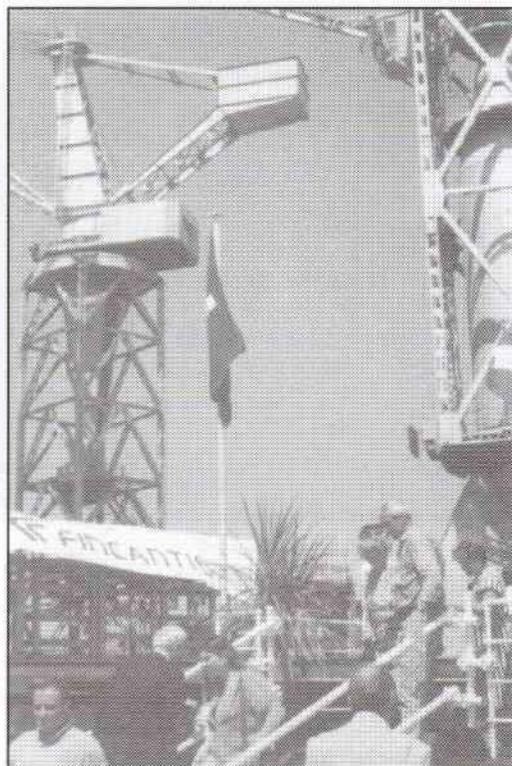
**CASTELLAMMARE DI STABIA: LA FEDER MEDITERRANEO DENUNCIA IL SILENZIO SULL'AMIANTO ALLA FINCANTIERI E CHIEDE L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE MATTEOLI**

"Il diritto all'informazione in materia di protezione dell'ambiente e della salute non è un optional, ma un preciso dovere delle istituzioni pubbliche: constatiamo che, a distanza di settimane dalla nostra richiesta di chiarimenti, né l'ASL Napoli 5, né la Fincantieri hanno ritenuto di dover rispondere all'interrogativo posto dalla Feder Mediterraneo circa l'utilizzo e le modalità di smaltimento dell'amianto all'interno dei cantieri navali. E' per questo che siamo costretti a informare di questa incresciosa circostanza il ministro dell'ambiente Altero Matteoli, chiedendo che sia il governo a intervenire e ad accertare, attraverso l'invio di ispettori, come stanno effettivamente le cose".

Lo ha affermato, intervenendo nel corso di una assemblea degli iscritti a Castellammare di Stabia, il giornalista Franco Nocella, presidente della Feder Mediterraneo, organizzazione indipendente non governativa membro della Task Force ONG Nature del Consiglio d'Europa. Al centro dei lavori dell'assemblea, presieduta dalla coordinatrice per l'area stabiese della federazione Anna Longobardi, il progetto "Città della salute", cui il Comune di Castellammare ha formalmente aderito, con tanto di delibere, per ben due volte (nel 1988 e nel 1995), ma che è sempre stato lasciato sulla carta dall'amministrazione comunale, nonostante che si inserisse in una iniziativa promossa dall'ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) con sede a Copenaghen e che si avvallesse della collaborazione del 38° Distretto scolastico, di due circoscrizioni comunali e di molte organizzazioni sociali,

culturali e sportive operanti sul territorio.

Se l'SOS sui rischi legati alla presenza dell'amianto (asbestosi e mesothelioma pleurico, innanzi tutto, e altre forme tumorali) lanciato dalla Feder Mediterraneo non ha provocato risposte da parte dell'ASL Napoli 5 e dalla Fincantieri, non ha lasciato indifferenti i lavoratori dei cantieri navali, che, giustamente preoccupati, si pongono da tempo il problema: molti di loro hanno contattato il



comitato stabiese della federazione per esprimere apprezzamento per l'iniziativa avviata e per incoraggiare ad andare fino in fondo. La coordinatrice Anna Longobardi ha dichiarato: "La salute pubblica, secondo i parametri dettati dall'OMS e secondo il buon senso comune, costituisce un valore prioritario rispetto al quale tutte le istituzioni hanno il dovere di dedicare il massimo impegno. Come ci dimostrano le tragedie emerse presso i

cantieri navali di Monfalcone e di Palermo, con l'amianto c'è poco da scherzare: sottovalutarne il pericolo sarebbe un atto di irresponsabilità. Tutti, pertanto, senza inutili allarmismi, ma con ferma determinazione, devono fare la loro parte perché non si manifestino pericoli per la salute. La vicenda dell'AVIS ci dimostra che bisogna muoversi per tempo, perché l'amianto è un nemico infido che lavora in silenzio".

Il rilancio del progetto "Città della salute" a Castellammare di Stabia era stato al centro di un ulteriore incontro, svoltosi nei giorni scorsi presso la sede del 38° Distretto scolastico in via Virgilio, dove il presidente del distretto Elisa Savarese aveva ricevuto il presidente della Feder Mediterraneo, Franco Nocella, e la coordinatrice Anna Longobardi. In quella sede è stata valutata l'opportunità di riprendere il discorso arenatosi di fronte alla oggettiva indifferenza mostrata dall'amministrazione comunale. "Non è possibile rinviare tutto in attesa di risposte che non arrivano mai", ha affermato Longobardi, "la società civile, in tutte le sue espressioni, deve rappresentare un soggetto fondamentale nella vita futura di Castellammare e il progetto 'Città per la salute' costruisce una occasione preziosa di iniziativa istituzionale e di mobilitazione dell'opinione pubblica, anche su temi scottanti come quello dell'amianto all'AVIS e alla Fincantieri".

**Castellammare di Stabia  
(Napoli), 1 maggio 2002  
(Feder Mediterraneo)**

(Riceviamo e pubblichiamo)

## C.MARE CITTA' FAR WEST? NO! NOI DIFENDIAMO LA C.MARE LEGALE E LABORIOSA

Le gravi, infamanti, dichiarazioni rilasciate dal Sindaco Polito, per accreditare se stesso e la Giunta di Sinistra: "Il Consiglio Comunale del 1992 doveva essere sciolto per infiltrazioni camorristiche", "Che la gente non uscisse la sera per paura", "Che nell'USL 35 vi era un tessuto connettivo tra settore pubblico e criminalità organizzata", "La camorra seminava un morto ammazzato ogni settimana", "E' mancata una crescita culturale detta Città", hanno determinato, nell'immaginario collettivo, dell'intera Provincia di Napoli, l'immagine di una Città da "Far West".

Quest'atto, di "delirio dell'onnipotenza", ha suscitato, nei tanti onesti Cittadini Stabiesi, una profonda indignazione, contro una pratica politica, tipica di una parte della Sinistra Stabiese, contro la quale bisogna combattere per affermare, diffondere, e sostenere, la diversità, tra la Cultura Comunista, sconfitta dalla storia, e i valori della libertà, dell'eguaglianza, della giustizia, della legalità e della solidarietà, nel rispetto della dignità della persona umana.

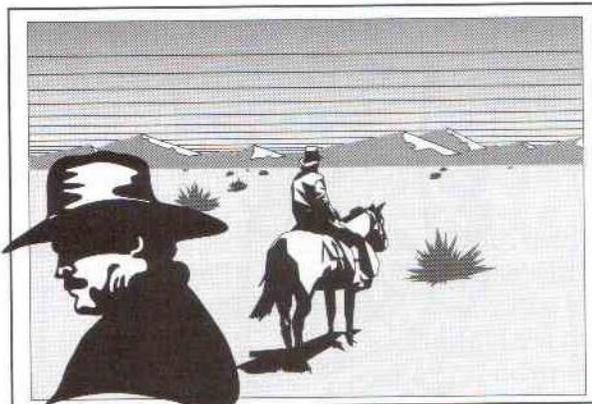
Valori che la Sinistra Stabiese ha calpestato, e che Polito cerca di nascondere nelle cartine fumogene nel suo delirante racconto, con un mal riuscito esercizio di doppipezza morale e politica; la tesi morale con cui ha sostenuto in passato le dimissioni dei politici indagati o rinviati a giudizio, si è guardato bene dall'applicarla alla sua condizione!

Le sue affermazioni, con le quali cerca di accreditare il suo operato, sono smentite dagli atti e contraddette dai fatti.

• Aniché difendere un intervento da lui autorizzato, l'ex "Calce e Cernenti, si giustifica dicendo che ha limitato l'impatto, facendo realizzare

mc.60.000 rispetto ai preesistenti mc.90.000 (che invece erano 69.973). Mentre poi, con grande demagogia, afferma che se avesse avuto 30 miliardi, avrebbe realizzato una spiaggia pubblica. Bugie! L'amministrazione di sinistra ha beneficiato, già dal suo insediamento, di una economia di bilancio di 35 miliardi (come certificato dal Sindaco Polito), che sarebbe interessante raccontare alla Città dove sono finiti.

• Lancia una "sfida a chiunque volesse dimostrare che egli abbia nominato un solo progettista", nel mentre sono stati affidati incarichi, per miliardi di lire, a professionisti non Stabiesi, con l'aggravante di aver dato lavoro a chi lo ha già (dipendenti di Enti Pubblici), deliberati dalla Giunta



da lui presieduta, ed in qualche caso con atto proprio, (censurato dall'Osservatorio Regionale sui LL.PP.) segnalando, inoltre, alle imprese private, Professionisti Stabiesi a lui non graditi.

• Dichiarò che "agli imprenditori locali è mancato il coraggio", mentre invece, all'atto in cui alcuni imprenditori dovevano ricevere regolari concessioni edilizie, cambia le regole urbanistiche, per negare loro un diritto acquisito; mentre, invece, favorisce cooperative Bolognesi, a cui

affida, a trattativa privata, lavori per 15 miliardi.

In questo "racconto" di una Città di frontiera, trasformata in Città di progresso, i D.S. omettono di dar conto:

- del degrado in cui versa l'Istituzione Comunale, imbarbarita dallo scontro verbale con stile espressivo spesso volgare;

- della discriminazione assunta contro funzionali dirigenti, sospesi dal servizio, ed assolti dalla Magistratura, e di altri che, quantunque sospesi dalla Magistratura, per i gravi errori commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, vengono tollerati;

- del P.R.G., la cui elaborazione è durata 10 anni e dei Piani di Recupero del Centro Antico, bocciati dal CO.RE.CO.;

- della ricostruzione post-terremoto, ancora incompleta, nonostante le disponibilità finanziarie Statali per 20 miliardi di lire, e delle autorizzazioni ex legge 219, e relativi contributi attribuiti, in qualche caso illegittimamente;

- degli oneri concessori che tanti cittadini pagano il doppio del dovuto, e che altri, viceversa, non pagano (per miliardi); Questo è il "racconto" vero di dieci anni di amministrazione di sinistra da dimenticare; ne sono consapevoli i Cittadini:

- "povera Castellammare, così non era mai finita, mandiamoli via!" (dall'articolo di un Parroco),

- "che grande delusione quest'amministrazione Polito su cui avevamo tutti puntato." (dall'articolo di un sacerdote)

- "ma Polito non è Bassolino!" (dall'intervista del Consigliere Comunale Corrado D.S.).

Rino Amato  
ex Sindaco Democristiano

**SPAGNUOLO**  
*Gran Caffè Napoli*

"Un Fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale) - Tel.081.8711272  
Castellammare di Stabia



**ASSITALIA**

**UNA SICUREZZA  
PER IL FUTURO**

Vico Starza, 3 - Tel. 081.8711048

# "I LUOGHI DELLA MEMORIA"

di Pippo D'Angelo

La Sacrestia, costruita nel 1565 a spese dello stabiese Cola Francesco da Pozzo, fu completamente rifatta, su disegno di Luigi Vanvitelli, nel 1754. Contiene la volta, affrescata nel 1769 da Giacinto Diano, e tre tele, alle pareti, di Sebastiano Conca. Alla parete vi è il miracoloso Crocifisso rinvenuto sulla spiaggia il 17 novembre 1631, secondo la tradizione.

Per quanto riguarda il miracoloso quadro della Vergine, da secoli venerato in tale chiesa, si rimanda il lettore alla bibliografia specifica.

Un'ultima notazione riguarda lo stemma della città. La tradizione vuole - insieme con tutti gli autori che si sono occupati di quest'argomento - che l'immagine della Madonna che campeggia nello stemma sia quella della Vergine di Pozzano. Non sarà certo questa la sede per affermare il contrario, però qualche dubbio, credo, possa essere insinuato.

Confrontando, e neanche tanto attentamente, l'iconografia dello stemma con quello della Madonna di Pozzano si nota in modo abnorme la differenza delle due tipologie. La prima - quella dello stemma - riporta il bambino, adagiato sulle ginocchia della Vergine, che guarda fisso in avanti, mentre nella seconda - quella di Pozzano - il bambino è posto di fianco nell'atto di succhiare al petto della madre.

La Vergine dello stemma, invece, è molto simile, se non uguale, all'antica (sec. XVI) immagine della Madonna di Portosalvo, tela custodita nell'omonima chiesa; e se ricordiamo, per un attimo, che l'antico titolo della cattedrale stabiana era quello di "Santa Maria da Mare" forse avremo la soluzione del problema. È ipotizzabile, infatti, che i nostri progenitori ponessero sullo stemma della città i due elementi maggiormente significativi del potere: il *castello*, simbolo del potere temporale, emblema laico; e la *Vergine di Portosalvo* (o *Santa Maria da Mare*), simbolo del potere spirituale, emblema religioso. Non bisogna dimenticare, infatti, che, nel periodo storico precedente l'avvento di Federico II di Svevia, l'amministrazione delle città meridionali era equamente distribuita tra il Vescovo ed il Catapano, rappresentante del Re. D'altronde non si capisce perchè gli antichi stabiesi avrebbero dovuto mettere sullo stemma la Madonna di Pozzano e non, invece,

quella delle Grazie, quella della Sanità, quella dell'Assunta o quella del Carmine.

Si potrebbe obiettare che col trascorrere dei secoli l'immagine sullo stemma, per una serie di errori, possa essere stata involontariamente modificata e questo potrebbe spiegare agevolmente la differenza. Ma sta di fatto che le più antiche rappresentazioni del sugello civico, ancora oggi esistenti sui fonti battesimali in marmo (tutti del sec. XVI) delle chiese di San Nicola a Mezzapietra, Sant'Eustachio a Privati e San Michele a Scanzano, riportano l'iconografia dianzi descritta.

E la tradizione, allora?

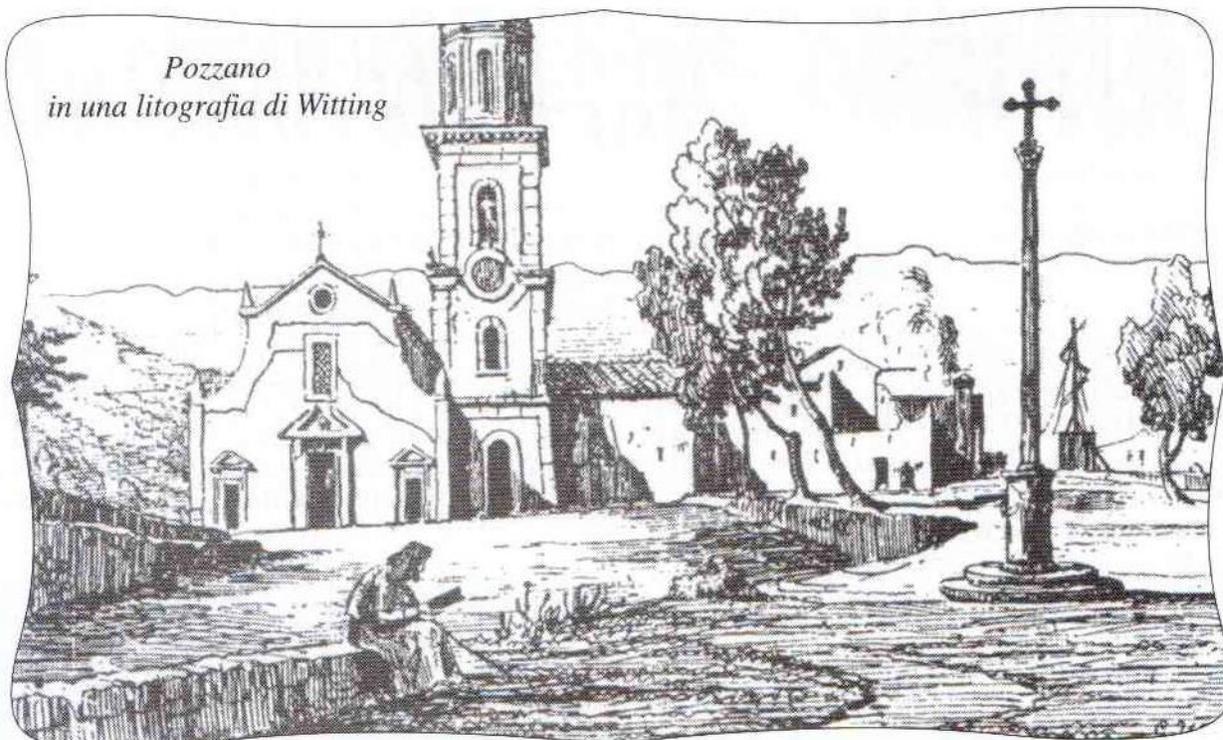
Dispiace dirlo ma la tradizione, nel nostro caso, porta il solo nome di Serafino de' Ruggieri che, nel magnificare le doti della Vergine di Pozzano, per primo riportò questa tesi, da tutti accettata, ma poco convincente. Difatti prima del 1743, anno in cui fu pubblicato il volume del de' Ruggieri, mai nessuno aveva identificato la Madonna dello Stemma Civico con quella di Pozzano, nemmeno l'anonimo autore del manoscritto del 1599-1600, attribuito al De Rosania, il più antico memoriale di storia stabiana.



## Il Castello

La bibliografia per la storia del castello medioevale di Castellammare è nota e circoscritta a poche specialistiche pubblicazioni. Poco note o affatto note sono, invece, le pubblicazioni documentarie o, meglio, i documenti che lo riguardano. Pertanto in questa sede indicherò i fondi ed, a volte, anche i singoli documenti idonei ad approfondire l'indagine.

Per la nostra città, in generale, e per il castello, in particolare, la situazione delle fonti documentarie si presenta estremamente disagiata, anche per la carenza di corrette edizioni documentarie. Quindi, nel tentativo di dare un pò di ordine alla materia, è sembrato opportuno evidenziare la ricerca in un taglio cronologico, ripartendola in quattro direzioni periodali: dalle origini alla conquista angioina, periodo angioino, aragonese, viceregnale.



#### *Dalle origini agli Angioini*

Questo periodo è caratterizzato dall'estrema rarefazione di documenti, per lo più disseminati in molteplici pubblicazioni. Non vi è un *Corpus* organico di fonti, ma le stesse sono reperibili in vari *Codici Diplomatici e Regesti* di documentazione civile ed ecclesiastica.

Il Cortese, nell'anno 1927, nel fondamentale saggio sul ducato sorrentino-stabiano, raccoglie ed esamina, sotto l'aspetto storico-critico, tutta la documentazione relativa a questo periodo. In pratica l'autore offre ai lettori, in una visione organica ed unitaria, quanto era diffuso in molteplici e, a volte, introvabili pubblicazioni. E, purtroppo, per l'alto medioevo, non saprei indicare, a circa sessant'anni dalla pubblicazione del Cortese, altre edizioni di fonti se non quelle, a suo tempo, segnalate da questo autore.

#### *Periodo Angioino (1266-1442)*

Fino all'anno 1943 l'archivio angioino, conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, rappresentava nella sua interezza una fonte insostituibile - e per quantità e per qualità - per la ricostruzione della storia italiana, se non europea.

L'archivio, in larga misura, era costituito dagli atti della Cancelleria, distribuiti tra *registri, fascicoli ed arche*.

La documentazione -organizzata in 375 grandi registri in pergamena e tre cartacei, quattro registri frammentari detti *Registri Nuoti*, di 66 volumi e di vari frammenti in carta intitolati Fascicoli, di 37 volumi di pergamene originali detti Arche - andò distrutta, come è noto ai più, il 30 settembre 1943 nel deposito di *villa Montesano* in San Paolo Belsito, presso Noia. Forse oltre cinquecentomila documenti sono trascritti e notati in questo magnifico complesso

archivistico, che conteneva gli atti dei Sovrani angioini di Napoli dal 1265 al 1435 e che era *una delle più ricche e preziose fonti storiche del basso medioevo, non soltanto per il Regno, ma per tutto il mondo civile di allora, e segnatamente le nazioni che si affacciavano al Mediterraneo. L'entità del disastro è enorme*, annota il Filangieri.

Oggi, a quasi mezzo secolo di distanza, l'Accademia Pontaniana, su iniziale sollecitazione di Benedetto Croce e Riccardo Filangieri, ha pubblicato ben 35 volumi relativi alla ricostruzione dei Registri Angioini. Quindi, di anno in anno, una fonte di così gran pregio e mole viene offerta agli studiosi di tutto il mondo. Oltre il pubblicato, poi, esiste, presso l'Archivio di Stato di Napoli, l'Ufficio della Ricostruzione Angioina, già diretto dall'emerita prof. Jole Mazzolerà, che raccoglie tutto ciò che riguarda tale ricostruzione. Per quanto riguarda la nostra ricerca diremo solo che già sono stati editi numerosi documenti relativi al castello di Castellammare, ed altri se ne aggiungeranno.

#### *Periodo Aragonese (1442-1505)*

Anche qui la distruzione del 1943, insieme con altre precedenti, ha lasciato larghi vuoti. Ed anche in questo caso l'Accademia Pontaniana si è assunto l'onere della pubblicazione dei frammenti superstiti del complesso archivistico relativo, con l'edizione, fin'oggi, di 12 volumi. L'Archivio aragoneso è costituito dai fondi della Cancelleria, Regia Camera della Sommara, Tesoreria, Dipendenze della Sommara, documenti, questi ultimi, di ibrida natura, riguardanti le entrate degli uffici dipendenti dalla Regia Camera della Sommara, che non avevano trovato sistemazione in altre serie.

# IL RITORNO DI... DON ANTONIO

Inquietante, così sarebbe, secondo la Salvato, il ritorno di Gava a Castellammare.

Dimentica che si è trattato solo di una "sorpresa" riservata agli amici di vecchia data, la presenza di Don Antonio all'Hotel dei Congressi, stracolmo sino all'inverosimile, è stata accolta da uno scrosciante e sentito applauso.

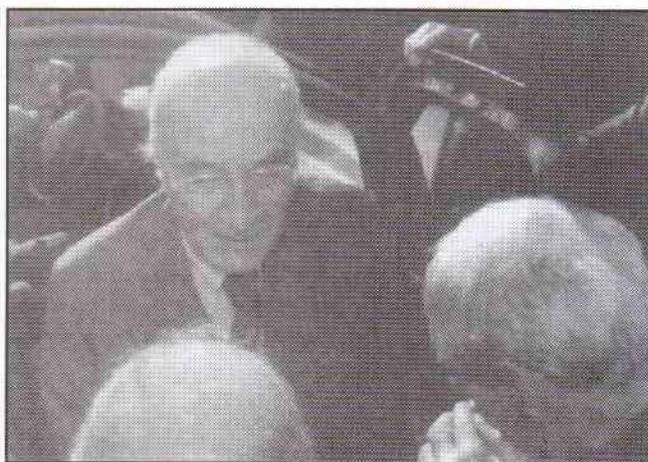
Non si è trattato certo di un ritorno in politica o alla politica (semmai Gava l'abbia mai fatto!) Ma la cosa non è stata di gradimento nè per De Mita che, a pochi metri in linea d'aria e a pochi minuti di distanza incontrava l'armata del centro-sinistra, in affannosa ricerca di recupero; nè per la candidata sindaco che con il suo omologo non ha mai avuto una eccessiva simpatia.

Inquietante è per noi l'apprezzamento che la "fumatrice di pipa" ha dato di un uomo ormai messo a riposo più dalla precaria salute che dalla volontà di combattere. Inquietante è sentire certi apprezzamenti da chi non ha titolo alcuno per giudicare, essendosi mescolata per ben venti anni nell'impastatrice politica che tutti assimila alla comune e mortale materia "affaristica" (ottimi stipendi; migliori liquidazioni e pensioni che fanno rabbrivire chi per 40 anni ha gettato il sangue in un Cantiere Navale!)

Non è certo il ritorno (improbabile, se non impossibile, di un don Antonio) a terrificarci, quando la presenza di qualche don Salvatore, qualche don Catello, qualche don Tonino che, cacciati dalla porta ritornano puntualmente dalla finestra, a metterci nell'angoscia più profonda.

Castellammare vive uno dei periodi più oscuri della sua storia. Nove anni di completo abbandono, tutti trascorsi nell'occupazione

massiccia del territorio, fanno rimpiangere Angioini, Aragonesi e perchè no, finanche i Borbonici che hanno dato tutto quello che i nordici le hanno sottratto (con Garibaldi in testa!). Al completamento dell'espiazione ha pensato un sindaco tanto autoritario da distinguersi in negativo per tutte le cose che avrebbe potuto (e dovuto) fare e che non ha fatto.



Ora vogliono una città che sorrida. (dopo averla fatta piangere per nove lunghi anni!). Ora vogliono un nuovo modo di gestire la cosa pubblica. (Dopo aver dilapidato le finanze pubbliche!). Ora vogliono un nuovo rapporto con i cittadini. (Dopo averli lasciati per anni fuori dei cancelli di Palazzo Farnese!). Ora vogliono portare a compimento, prima pietra su prima pietra, tutto quello che potranno promettere per il futuro e puntualmente non mantenere.

Dopo tutto ciò si sentiva profonda la necessità di un vero cambiamento, ed eccoti dai meandri delle segreterie romane tirar fuori il nome salvifico; la persona che metterà tutti d'accordo con la sua miracolosa "erba voglio"

Castellammare è più stanca che arrabbiata! Se saprà risvegliarsi, probabilmente tornerà a risorgere. Altrimenti per lei è riservata quella sorte cui un fato avverso l'ha condannata: continuare ad essere la più bella città del Meridione, ma la peggio amministrata!

La Redazione



*Fratello Ricordati che  
sono finiti  
i giorni del tuo mandato;  
Tutto quello che adoperi  
l'avrai rubato!*

# CASTELLAMMARE IN UNA RARISSIMA LITOGRAFIA

Qualche giorno fa, un cliente de "Il Nome della Rosa" cercava una stampa di Castellammare del 1876. Ma perchè proprio del 1876? Perchè secondo una sua recente scoperta quello è l'anno in cui il celebre compositore **Robert Wagner** è stato a Castellammare. Il cliente è stato fortunato poichè in quell'anno la città (e soprattutto il suo Cantiere Navale) è oggetto di numerose illustrazioni sui giornali di mezzo mondo a causa del varo della corazzata "Duilio".

Certo che la notizia che Wagner sia stato a Castellammare desta una certa impressione. Personalmente, pur interessandomi molto la cosa, essendo uno studioso del Grand Tour, non mi ha sorpreso più di tanto, abituato, ormai, a scoprire personaggi famosi che nell'800 si sono invaghiti della nostra città. Città che, ahimè, oggi raramente compare persino nelle guide turistiche.

Le bellezze paesaggistiche della Castellammare di un tempo - è accertato - non mancarono di sedurre e soggiogare personalità eccelse del panorama artistico europeo. Non a caso esse compaiono puntualmente sui prototipi delle incisioni sin dalle loro origini.

Tra le svariate tecniche cosiddette di stampa è noto che la litografia viene scoperta da **Aloys**

**Senefelder** verso la fine del '700 e brevettata nel 1800. La innovazione consente all'artista di eseguire il disegno da riprodurre direttamente sulla pietra calcografica, agevolandone pertanto l'esecuzione, che risulta più schietta e immediata. Nel Regno di Napoli la litografia viene introdotta nel 1816, subito dopo la restaurazione borbonica e uno svizzero, **Carl Muller**, ne ottiene il privilegio (ossia l'esclusiva) per 5 anni. Gli studi riguardo questo primo periodo sono tutt'ora in corso, essendo il materiale in oggetto molto raro e difficilmente individuabile, poichè è noto che agli albori i primi fogli stampati in litografia non recavano alcuna indicazione di paternità, di nascita e di domicilio.

Si è propensi a credere che le prime litografie che interessarono il paesaggio napoletano siano quelle comparse a dispense a partire dal 1828 e fino al 1832 e raccolte col titolo "Viaggio Pittorico del Regno delle Due Sicilie". Opera stampata nell'Officina di **Cuciniello** e **Bianchi**, alla quale parteciparono il fior fiore degli artisti. In mancanza di ulteriori confutazioni questa è l'opinione più accreditata, ma, a quanto pare, non è così.

Come ho già detto, **Muller** aveva ottenuto una privativa di 5 anni a partire dal 1816, che evidentemente gli fu prorogata sino al 1823. Della sua produzione di quegli anni - se mai ci fu - nulla si sa. Però questa data segna finalmente la liberalizzazione del mercato. Sia **Domenico Cuciniello** che **Lorenzo Bianchi** (che si uniranno poi in società nel 1829) sono nel 1823 già attivi come dipendenti esecutori.

I primo a fondare a Napoli una calcografia proprio nel 1823 è il tenente del genio militare **Federico Bardet di Villanova** che la intitola: "Litografia della Guerra".

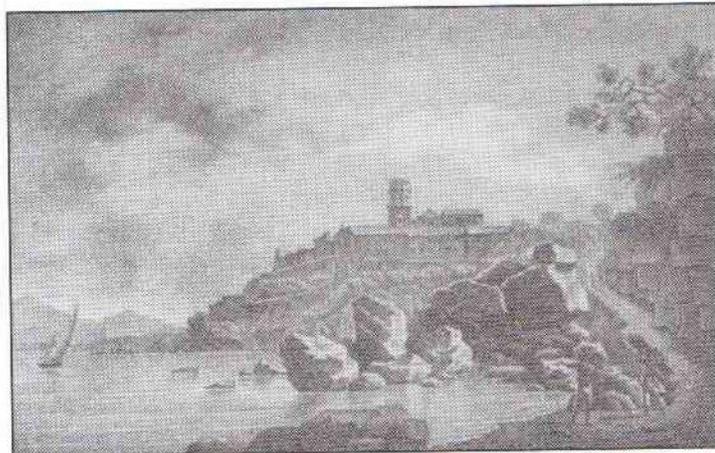
I primissimi fogli sono pertanto riconducibili a questa data. Una strepitosa conferma ci viene proprio dal ritrovamento di una rarissima litografia firmata: "L. Bianchi 1823 - Nap. Lit. della Guerra" e intitolata: "Marina di Pozzano a Castellammare". Non si sa se

il foglio sia un'opera singola o faccia parte di una raccolta. Sia nell'uno che nell'altro caso si tratta comunque di una "primizia", se si considera che in assoluto la prima raccolta di paesaggi litografati esce a Londra nel 1822 ("Britannia delineata") e in Italia solo nel 1824 a Torino ("Viaggio romantico pittorico...")

Il paesaggio di Castellammare,

dunque, è al centro nell'attenzione europea anche nelle prime litografie dell'800. I collezionisti hanno di che rallegrarsi. A chi invece della collezione di stampe non gliene frega niente, ma rimane un ammiratore del paesaggio stabiese, consiglio di procurarsi almeno la registrazione dei sei minuti di trasmissione televisiva su Rai 2, che il 4 maggio c.a. il programma "Sereni Variabile" ha dedicato proprio alla "Città delle Acque".

Angelo Acampora



Marina di Pozzano



Agenzia: **Gilberto Abbate**

Via del Salvatore, 15 - Tel. 081.5323650  
80062 Meta di Sorrento (Na)

Da "L'Opinione di Stabia" n°22 del Gennaio 1999

## CORDOVA - DEL TURCO

*Uno a zero. Palla al centro!!!*

Il mese di novembre è stato rappresentato, oltre che dai soliti morti ammazzati e qualche omicidio "eccellente", anche dalla "Convention dell'Antimafia". All'ordine del giorno la situazione napoletana. Agli angoli (si fa per dire) due pugili di eccezione: **Agostino Cordova** e **Ottaviano Del Turco**. Due soggetti *sovrappeso*, ma pieni di grinta. Due modi di boxare differenti, ma entrambi capaci e determinati nel loro intento: il primo a scardinare dei *modi di dire* e delle *frasi fatte*, il secondo a volerle testardamente ricomporre. Tutto intorno un pubblico di eccezione: gli stessi che erano presenti l'anno prima, o dieci anni prima, e che saranno, probabilmente presenti (salute permettendo) anche fra dieci anni.

Il primo colpo lo sferra Cordova e va direttamente al cuore. "Se stiamo qui per commemorare Cesare - intende dire - è preferibile che lasciamo l'incarico ad un attrezzato ufficio di pompe funebri. Risparmiamo tempo e danaro. Se intendiamo sviscerare il male che stà in questa città, divenuta con il tempo un vero e proprio "corpo di reato" allora possiamo cominciare."

Il volto del suo antagonista impallidisce. "Ma dove pensa di stare, questo? - Immagina il politico Ottaviano - Qui non vogliamo seppellire nessuno, né tanto meno la "politica". Quindi incassa e tace.

Le schermaglie continuano, passando attraverso le "immigrazioni facili" o le piccole connivenze che stanno infestando il Paese. Cordova intento a condannare un **permissivismo** ad oltranza e Del Turco a difendere un "garantismo" di altri tempi che non trova più giustificazioni ai giorni nostri.

L'incontro potrebbe

considerarsi finito, assegnando la vittoria ai punti al "mastino calabrese-napoletano", ma con la certezza che, sul tempo, ne uscirà vittorioso il suo avversario, inondato dalle chiacchiere e considerazioni che in politichese faranno dimenticare ben presto tutto.

Abbiamo fatto queste premesse fantascientifiche non tanto per raccontarvi la radiocronaca di un incontro di box mai combattuto, quanto per preannunciarne i risvolti e le inevitabili conclusioni. Passeranno 24 ore e a Napoli si continuerà impunemente ad ammazzare; qualche altro fanciullo sarà stuprato; l'immane frana invernale si abatterà sul territorio; il Vesuvio (fortunatamente) continuerà a dormire e tutto, proprio tutto continuerà a restare come prima, come imbalsamato nel sarcofago del tempo.

Questo lo sa bene il *leonino* Cordova, come lo sa bene anche l'*orso* Del Turco. Ma soprattutto lo sanno benissimo i napoletani, ormai abituati a farsi scorrere

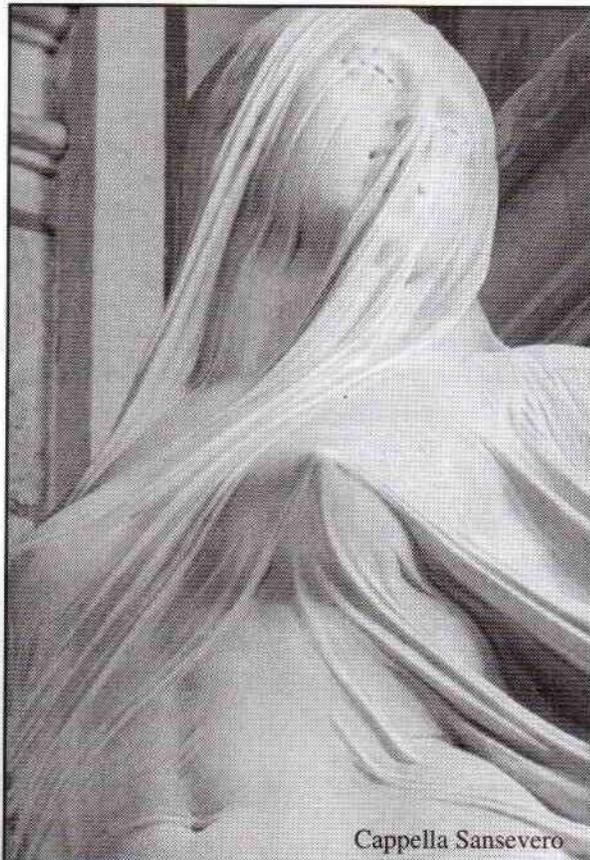
addosso tutto: un'inafasto modo di fare politica, e una pesante maniera di soffrire di tolleranza e di omertà.

Fa centro il capo dei PM quando dice che **gli organici (eternamente deficitari) andrebbero valutati sulla popolazione delinquente e non su quella residente**. Ma fa centro anche il suo avversario quando asserisce che **tutti sappiamo che la camorra è un problema gravissimo (meno male!) e sul quale bisogna concentrare energie e risorse (non specificando però da quando!...)**. Fa centro perché queste parole sono rassicuranti; promettono, ma non mantengono. Anche questo è un centro!

"C'è una camorra - continua il procuratore capo - che monopolizza interi settori dell'imprenditoria, crea investimenti, dà lavoro, ha una propria clientela, procaccia i voti. Una vera e propria **alta camorra**."

Cosa aggiungere a queste lapidarie parole? Se non siamo in grado di combatterla, annientarla,

distruggerla, spazzarla via, allora teniamocela! Abbiamo il coraggio di ammettere la nostra sconfitta e patteggiare con lei non la pena, (come fanno i furbi rei confessi), ma una *pacifica e proficua* convivenza. Diamole in gestione il territorio che ha già occupato da tempo. Ufficializziamo il suo intervento che sarà certo più efficace e capillare di quello delle forze dell'ordine ormai quasi disarmate; concediamole gli appalti cui tiene tanto. Un simile **patteggiamento** ci risparmierebbe tante pene e ci consentirebbe una sopravvivenza senz'altro migliore di quella che ci hanno finora riservato le istituzioni. Facilitiamo il passaggio dall'abito sgargiante al più elegante gessato in doppio petto per



Cappella Sansevero

questi uomini che desiderano tanto emanciparsi, entrare nel gotha dell'alta finanza (sempre che non ci siano già), diventare operatori "socialmente utili" per questa afflitta *napoletanità*. I risultati saranno miracolosamente migliori!

Non prendetelo come un elogio alla criminalità o un oltraggio alle istituzioni. Certi pensieri cominciano a farsi strada nella mente della gente e potrebbe verificarsi che... *"chi tardi arriva, male alloggia!"*

T.&T.

Questo provocatorio articolo (che tra l'altro piacque molto al Procuratore Cordova) è stato scritto oltre tre anni or sono. In questi tre anni e passa sappiamo bene cosa sia cambiato a Napoli e nel suo interland. Sappiamo tutti come sia migliorata la vivibilità a nord, a sud, ad est ed ovest del capoluogo. Abbiamo contato tutti i morti ammazzati fino all'atto più infamante che potesse capitare ad una società civile: la delegittimazione delle sue istituzioni. Se qualcos'altro poteva capitarci di peggio è impossibile immaginarlo.

Eppure Cordova non è assurto agli onori della cronaca perché tendenzialmente incline a dichiarazioni doppiamente interpretabili, ad allusioni di umore serpentino o a bifide verità. Il suo essere schivo agli occhi del mondo temporale è rimasto intatto. E se lui non si è mosso (come il sole) è stata la terra a girargli attorno.

Decine, centinaia di pianetini "procuratoriali" si sono eccitati al suo minimo batter di ciglia; pronti ad interpretarne gli umori e l'insopportazione che non poteva, nè doveva andare oltre.

Cordova non ha dichiarato ad alcun mass-media quale fosse il suo pensiero interiore (e noi aggiungiamo) quale la sua sofferenza intimamente sofferta in un mondo che gli girava contro. Lo ha fatto e lo ha detto solo nei luoghi e nei tempi previsti dalle Istituzioni. E quando si è sciolto, come neve al

sole, è venuto già una frana incontrollabile che ha travolto tutto e tutti.

Sui no-global ed i girotondini si è detto di tutto e di più. Ognuno ha potuto valutare e pesare i loro leader e simpatizzanti politici. Chiunque ha digerito l'orrore e la rabbia che solo un lassismo di italica facciata poteva consentire. Ognuno ha sofferto in cuor suo e in silenzio.

Cordova è andato oltre. Ha parlato. In maniera lapidaria ha inciso come nel marmo le sue accuse ad un mondo politico che non vuole giustizia, ma il servilismo della giustizia; che non vuole progresso, ma l'asservimento alla propria politica; che non vuole chiarezza, ma il buio dell'incomprensione.

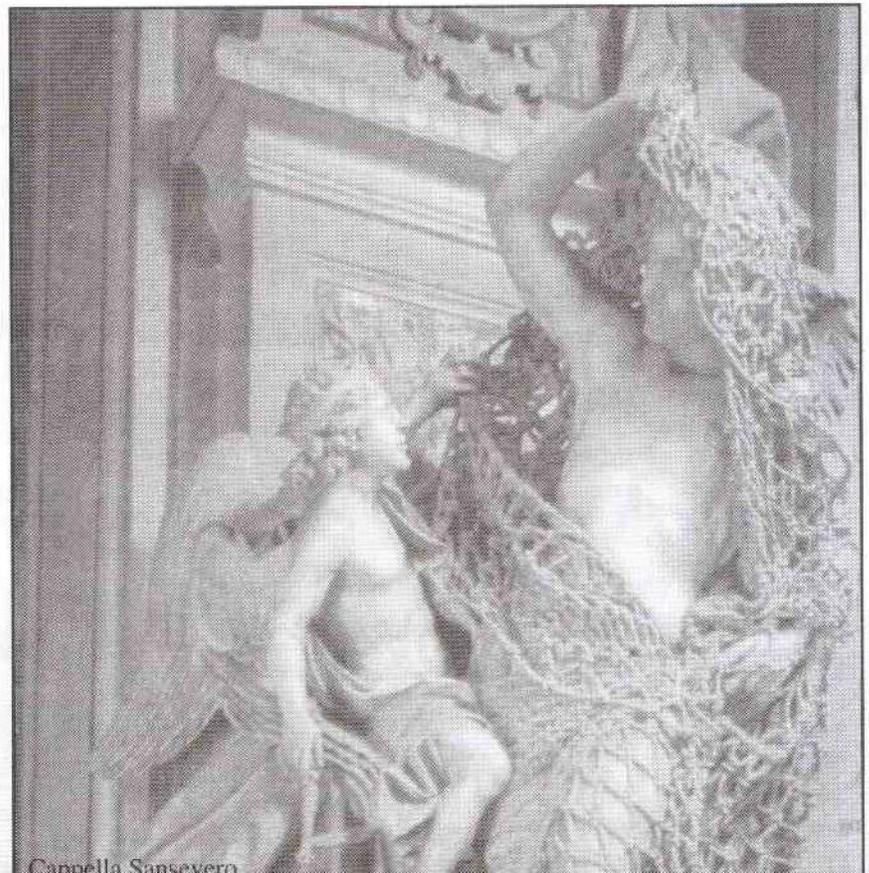
Cordova ha detto tutto ciò, senza riserva e, soprattutto senza timori; sapendo che quello sarebbe stato il suo ultimo atto, lo scotto da pagare ad una linearità di comportamento che non ha avuto pari altrove; presagendo di essere sgradito al punto tale da divenire "incompatibile".

Quell'incontro-scontro tenuto

anni addietro con un membro delle istituzioni non è affatto dissimile (se non nelle forme di cortesia) da quello tenuto con il gruppo dissidente della sua Procura. Ed il gigante questa volta ha preferito soccombere, per la pace di tutti, di chi, tralasciando sistematicamente fuori degli uffici il senso del dovere, del lavoro e dell'abnegazione e di chi ha sempre ritenuto che certe pratiche professionali sono più un diversivo politico che una missione. Ha ceduto ad un mondo che va in un certo modo; che non sa perdere quando è sconfitto e che reclama una rivincita riparatrice prima del tempo consentito.

Ma non siamo certi che a perdere sia stato Cordova. Forse insieme a lui abbiamo perso un po' tutti: soprattutto i cittadini che speravano di vedere cambiare qualcosa all'orizzonte; certi che anche a Napoli ci fosse... un giudice. Oggi abbiamo scoperto che ce ne sono... A Napoli c'è più di un giudice... ce ne sono circa sessanta!...

Tonello Talarico



Cappella Sansevero

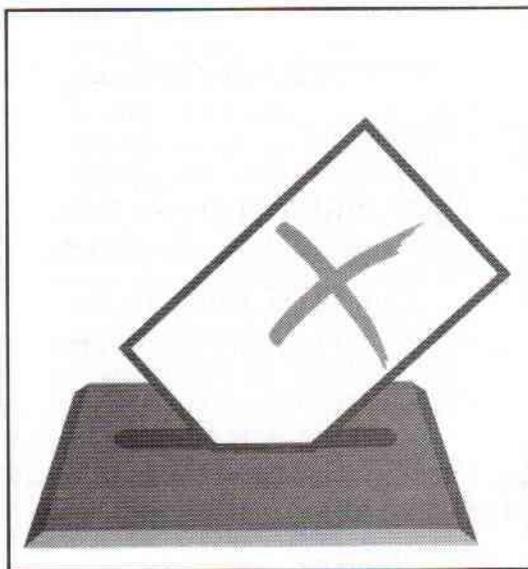
# Elezioni: benvenute!

Quest'affermazione suonerà come un paradosso, un'eresia a chi, politicamente disimpegnato, vede come una iattura, un'apocalisse, ogni campagna elettorale con tutti i risvolti negativi che essa evidenzia puntualmente ad ogni turno di votazioni., specie per le Amministrative. Questo cittadino, pacifico e disinteressato, non riesce a tollerare tutti i fastidi collegati allo sfrenato trascorrere dei giorni in cui troverà nella sua cassetta della posta sempre più foglietti e foto di sconosciuti che, impudentemente, lo apostrofano "amico", salvo a non ricordarsene più dopo le elezioni, favorevoli o sfavorevoli che siano state per lui! Questo cittadino aborra (come direbbe il Mughini nazionale) le auto che girano con altoparlanti a tutto volume e mettono a dura prova i suoi timpani e la sua pazienza con gli espliciti inviti a "salvare la sua città o la Nazione" la preferenza nel voto a favore di Tizio o Caio! Questo cittadino non tollera che tutti i muri della città (ed anche l'atrio del suo palazzo!) vengano tappezzati con tanti manifesti di illusi che, sprecando migliaia di Euro, ne sollecitano il consenso; non giustifica tante cartacce per tutte le strade; non si spiega perché il suo salumiere, il titolare della lavanderia, il parrucchiere, l'edicolante sotto casa, unitamente alle prestazioni loro richieste, gli rifilano un bigliettino con un invitante sorriso a votare per qualcuno "nel caso lei non sia già impegnato!", mentre l'amico, il parente alla lontana, tanti suoi conoscenti che incontra per la strada, e che prima si limitavano solo ad un semplice saluto, ora lo fermano, magari offrendogli anche un caffè, lo trattano con tanta cordialità e con ipocrito

interessamento alla salute sua e dei propri familiari, non dimenticando (!) di lasciargli, al momento del commiato, il solito foglietto con l'invito a votare per lui.

Tutti questi fastidi per il cittadino qualunque sembrano non giustificare l'espressione con cui abbiamo aperto queste note: "Elezioni: benvenute!".

A ben riflettere, invece, come sentenziava filosoficamente Eduardo



in un vecchio film del 1942 "A che servono questi quattrini", quasi mai una disgrazia o una fortuna sono veramente e solo tali perché i loro risvolti possono farci ricredere!

Nel caso specifico, infatti, anche una fastidiosa campagna elettorale, al di là dei risultati favorevoli per gli eletti, che qui non interessano, ha anche i suoi lati positivi, alcuni di un certo interesse.

Non è vero che "si sprecano migliaia di Euro" con la sfrenata corsa all'affissione di manifesti o nell'affitto di locali pubblici per tenervi dei comizi! Infatti le cartiere, i tipografi, gli attacchini, i proprietari di sale cinematografiche o palazzetti

dello sport ne traggono vantaggio, anche di una certa consistenza. Se tanti candidati hanno denaro da sprecare, è pur giusto che altri ne intaschino una parte!

Nell'imminenza della consultazione elettorale, poi, oltre ai citati contatti di amici e conoscenti, spesso si accantonano vecchi rancori, si ritrovano valori di amicizia che stavano per svanire, si rivede gente di cui si era persa ogni ricordo.

Ma i benefici maggiori spesso li ritraggono tutti i cittadini.

Ciò succede in qualsiasi parte del mondo, non solo in Italia o a Castellammare.

Guardiamo, però, alla nostra città.

Nell'approssimarsi della consultazione per le amministrative di questi giorni quante cose sono successe!

Si è rivisto qualche vigile per le strade, si sono ripavimentati tratti stradali, infiorate le aiuole, si sono completati i lavori di costruzione delle nuove aule per la Scuola media Stabia, si è riaperta la struttura sportiva al viale delle Puglie, inattiva da diversi anni, soprattutto è andato in funzione il tanto sospirato "depuratore", dopo un'attesa ultradecennale!

Non sono vantaggi questi dovuti all'ansia di dare un esempio di fattività e di attaccamento alla città?

Allora, ribadiamo, ben vengano nuove elezioni! C'è solo il rammarico che, consci della puntuale dimenticanza delle promesse elettorali da parte degli eletti, per vedere qualcos'altro di buono bisogna attendere la prossima consultazione per le amministrative, fra quattro anni! Campa cavallo!

Rosario Russo

**Vuoi fare un annuncio, cerchi qualche oggetto in particolare, un'auto, una moto, una barca. Allora cosa aspetti collegati su [www.atalanews.it](http://www.atalanews.it)**

**Clicca su: Mercatino ed Annunci potrai trovare tutto quello che desideri.**

**Il servizio è gratuito basta registrarsi e seguire le indicazioni. Ti aspettiamo.**

**joy**  
MILITARE DI  
STABIA

Via Leopardi, 23  
(Ang. Viale Europa)  
di fronte Osp. San Leonardo  
C. mare di Stabia (Na)  
Tel. 081.8703999

**SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Corsi autofinanziati e autorizzati dalla Regione Campania per:  
**ESTETISTA - PARRUCCHIERE - VISAGISTA**

## CULTURA: E' DI CENTRO-SINISTRA O DI CENTRO-DESTRA?

*Non c'è limite alla strumentalizzazione umana....*

Il dilemma è talmente scottante che ultimamente persino una puntata del "Maurizio Costanzo Show", anzicchè dissipare ogni dubbio ha finito per ingenerare maggior confusione. Non si è capito, quindi, se la Cultura sia più di Sinistra o più di Destra.

Non c'è che dire; quando si vuole guastare qualcosa basta infilarci dentro smodatamente la politica e ti saluto Maria!

Sostiene un amico che la politica divide e la cultura unisce. Forse non ha tutti i torti. Personalmente sono della stessa opinione di Costanzo e cioè che gli Ignoranti formino in realtà un partito trasversale. Aggiungo io, che non ci sono gli Ignoranti di destra o di sinistra, ma quelli deleteri e quelli innocui. Della prima categoria fanno parte quelli che non sanno e credono di sapere, della seconda (categoria alla quale mi onoro di appartenere) fanno parte quelli che più imparano e più scoprono di essere ignoranti.

Ultimamente ho accresciuto il mio grado di ignoranza imparando che si può sottoscrivere un appello elettorale a favore di un candidato sindaco il cui programma è bellissimo e così facendo offrire ai cittadini la garanzia del proprio nome e della proprio professione perchè tutto ciò che è contemplato in quel programma si avveri. E infatti da cosa di evince che il programma è convincente e fattibile? Dal fatto che non è sottoscritto da un operaio, da un impiegato, da un paramedico o da un disoccupato qualsiasi!

Qualcuno afferma che le Amministrative non sono le Politiche e che qui siamo in un "paese";

che pertanto è importante eleggere il candidato che ha più capacità e volontà di fare qualcosa di buono per la sua città; perchè se ci riesce, gli si può perdonare qualsiasi lacuna culturale. (Tanto non serve avere un sindaco premio Nobel o un assessore premio Oscar, se poi quagliano ben poco) Il dramma è che questo lo si potrà scoprire solo a fine mandato. Allora al ballottaggio si vota per la Salvato o per Bonifacio? Per il centro-sinistra o per il centro-destra? A chi ci affideremo? Quale principio dobbiamo usare per venir fuori

da questo angoscioso dilemma?

Conviene seguire le linee del partito? Propendere per il più simpatico? Lasciarsi convincere dai sottoscrittori pubblici del programma? O forse non sarebbe malvagia l'idea di puntare a

rafforzare il peso morale del Partito dei Cittadini, facendo prevalere il principio dell'alternanza? Principio secondo il quale non si rivota lo schieramento che ha governato male?

Se Watson fosse vissuto realmente ai tempi nostri, qui a Castellammare, anzicchè nella fantasia di Sir Arthur Conan Doyle, avrebbe chiesto conforto alla "scienza" di Sherlock Holmes:

*Holmes, questa volta chi dobbiamo votare?*

E Holmes, con la sua flemma, avrebbe ancora una volta espresso il suo parere con una logica disarmante:

*Elementare, Watson. Se sono rimasto contento di questi nove anni di governo di centro-sinistra rivoto centro-sinistra, se non no.*

**Angelo Acampora**

**Tutti gli "Intellettuali" Stabiesi  
non inclusi nel manifesto  
pro-Salvato  
Sentitamente ringraziano...**

Dal 1888  
la banca di chi vive  
e lavora in Campania

**BANCA  
DI CREDITO  
POPOLARE**

Sede Sociale  
e Direzione Generale:  
Torre del Greco

# Villa, villa delle mie Brame, chi è la più brutta del reame...

Egregio sig. Direttore,

Le scrivo con riferimento al contenuto dell'articolo riportato a pagina 4, ultima edizione anno VI, n° 60, maggio 2002 e, più precisamente, con riferimento alla lettera a firma di un suo "assiduo lettore, Andrea Lopinto", nella quale si riferisce di diatribe... villa comunale... storie che si ripetono tra i direttore dei lavori ed il collaudatore (ing. Schettino ed ing. Di Maio)... ditta che se ne va... nuovo appalto... danni a carico della comunità... litiganti... guerra ai danni del cittadino. Infine il suo assiduo lettore conclude invitandola ad "indagare" e a far conoscere gli esiti, "qualcosa di più".

Mi è parso di capire che Lei, con la relativa risposta, ha accolto l'invito ed aperto le procedure "o*pe legis*" d'accertamento delle responsabilità, non solo, ma, accogliendo le accuse, ha anche subito emesso le prime sentenze:

1) Senza le dovute precisazioni ha lasciato intendere che lo scrivente sia tra le persone che hanno suscitato l'interesse della Procura di competenza, indagato e sospeso;

2) Ha anche sentenziato la pena, ovviamente quella popolare, nell'attesa di quella penale definitiva: i cittadini debbono venir subito con il forcone a scacciarmi, evidentemente in una con gli altri colleghi non meglio identificati (forse compreso l'ing. Di Maio?)

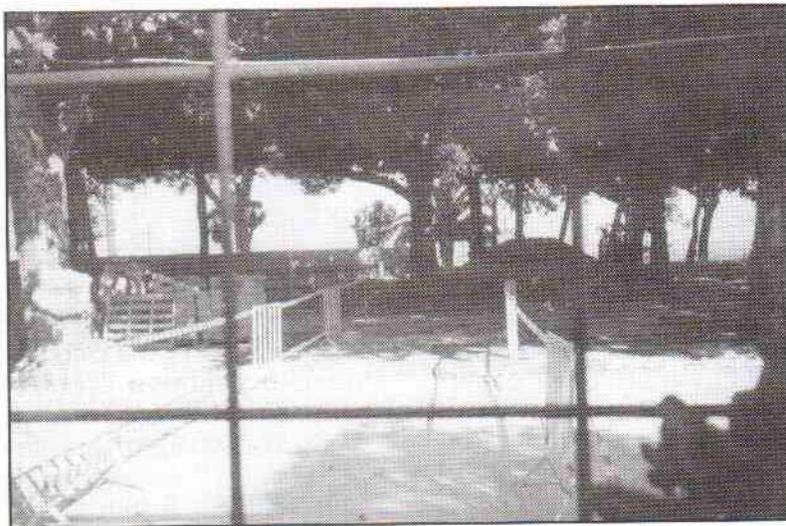
Nemmeno la più efficace delle Procure d'Italia sarebbe riuscita a far di meglio, indagando e sentenziando a stretto giro di posta. Mi complimento per l'immediato risultato, ha indagato e trovato i colpevoli, contribuendo a migliorare il sistema, nel frattempo ha anche soddisfatto, nel miglior modo possibile, le attese del suo assiduo lettore, sig. Lopinto Andrea.

Adesso, se mi è consentito, visto che non è stato possibile invia preventiva, sia da parte Sua, sia del Suo lettore, in qualità di "Indagato", nel sistema di "democrazia e libertà

di stampa" che distingue la nostra bella Italia, v'invito a prendere atto della mia "opinione".

Non è corretto, non è giusto, non è democratico infierire, calunniare e violare l'altrui dignità senza titolo, senza motivo, senza prove, senza documentarsi, senza tener conto, così facendo, del danno enorme gratuito che si procura non solo alle persone, ma all'intero sistema operativo ed istituzionale della macchina comunale.

Ognuno ha il sacrosanto dovere, assumendosene le responsabilità, di provare quello che si dice, specie se lo fa pubblicamente o a mezzo



stampa. Non intendo in alcun modo nascondermi o nascondere la verità, le cose non funzionano come dovrebbero, ma non si può pensare di risolvere i problemi inciuciando o maledicendo. E' vero, la responsabilità di molte cose cade sui dipendenti comunali, a mio parere, in particolare il farsi trascinare dagli eventi in maniera sciatta, abulica, rifiutando di dare fiato all'orgoglio e recuperare quel minimo di dignità che spetta ad ogni essere umano. Le ragioni del malessere, del cattivo costume, dei limiti della capacità operativa della macchina comunale, vedono languire tutta l'economia, il tessuto culturale e sociale della realtà stabiese. Ma non sta a me, non ne sono capace, non è mio mestiere, fare analisi e ragionamenti sociopolitici.

Poichè ricorre spesso di sentire parlare male dei dipendenti comunali, mi corre l'obbligo, in particolare da Dirigente, difendere il consistente

gruppo di operatori che, giornalmente e silenziosamente, garantisce la funzionalità delle strutture, nel rispetto degli indirizzi politici, nei limiti delle risorse economiche messe a disposizione, con grossi sacrifici e pochi riscontri economici (vi siete mai chiesto quanto guadagna un ingegnere al mese?, al Comune di Castellammare di Stabia? con quali rischi e quali prestazioni professionali?) Per carità non confondiamo: nessuno di noi chiede croci al merito, nè siamo costretti dal medico, però abbiamo il diritto che si discuta dei problemi nel rispetto e con lo scopo di risolverli.

Per tali esclusivi motivi Vi invito a ripensare sui contenuti della Vostra corrispondenza dandovi a supporto le seguenti particolari valutazioni:

1) Le procedure applicate sui lavori pubblici, come nel caso della Villa Comunale, non sono "diatribe" ma diretta conseguenza di applicazione di leggi dello Stato. La loro applicazione dovrebbe essere solo ed esclusivo motivo di fiducia e di tranquillità per il

lettore, essendo previsti ed applicati i giudizi di responsabilità. Nello specifico se vi fosse un interesse ad avere più precise e dirette informazioni Vi invito a prendere contatto l'ufficio ad seguente n° telefonico 081/3900531-533 per fissare un appuntamento, negli orari di ufficio.

2) Al Campo Sportivo non si sta ripetendo nessuna storia. A tale scopo vi informo che lo scrivente, allo stato, svolge le funzioni di Dirigente del Settore LL. PP. del Comune, mentre l'ing. Di Maio, attualmente in servizio presso diverso settore, svolge, tra l'altro, le funzioni di Direttore dei lavori di illuminazione del Campo Sportivo Romeo Menti. In tale veste lo scrivente svolge compiti di controllo e di verifica sull'operato degli uffici addetti all'esecuzione delle opere pubbliche, nell'ambito del piano annuale e triennale delle opere pubbliche approvato dal Consiglio

Comunale, in sede del bilancio preventivo, il tutto come normato e disciplinato dalla cosiddetta legge Merloni n° 109/94 e successive modificazioni. Quello che stupisce è il citato richiamo che il lettore fa al solo rapporto con l'ing. Di Maio, sebbene lo scrivente, nella sua funzione, come dimostrano gli atti d'ufficio, quotidianamente opera in tal senso su tutte le procedure di esecuzione di opere pubbliche in corso di esecuzione o di appalto. Anche in questo caso siamo di fronte a mancanza di precise notizie e riferimenti normativi.

3) Se tutto questo per Lei diventa motivo di risentimento e la porta a scrivere che ci facciamo la guerra a danno del cittadino, non so come farLe cambiare idea, non ci tengo nemmeno. E' sicuro che continuerò a svolgere il mio compito alla stessa maniera e a portare avanti "la battaglia quotidiana" per evitare di essere sopraffatto dagli eventi, dalle difficoltà e scongiurare l'ipotesi di scendere a qualunque compromesso con chiunque.

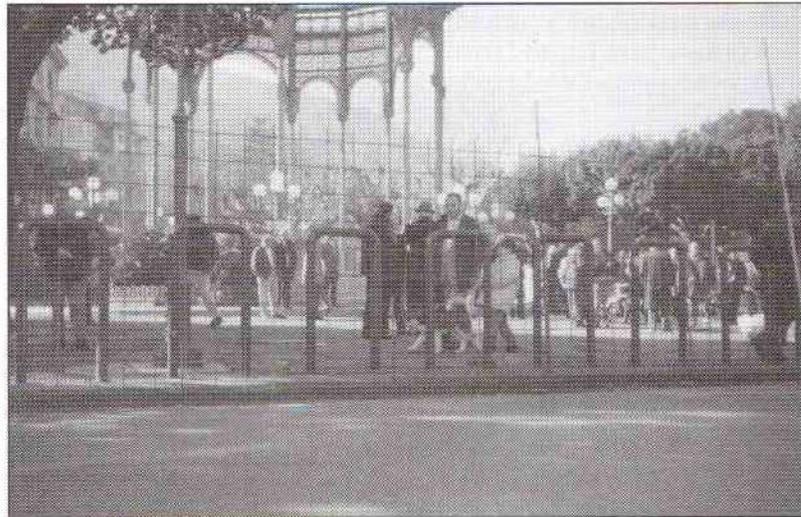
4) Per il futuro mi permetta di farLe osservare che esiste una legge, cosiddetta legge sulla trasparenza, la n° 241/90' che Le consente, di estrarne copia. Ciò Le potrà essere utile per evitare di parlare di cose che non conosce o per sentito dire, evitando, altresì, di contribuire al consolidarsi del sistema di degradazione e diffamatorio nei confronti dei pubblici dipendenti, incrementando il solco divisorio di incomprensione tra il cittadino e l'istituzione, eludendo il rispetto dei rapporti umani e sociali. Come si dice "A nessuno giova rinvangare la monnezza".

Ad ogni buon fine e al solo scopo

di soddisfare una curiosità ho verificato sull'elenco telefonico cittadino, senza con questo voler dire che l'avrebbe dovuto fare la direzione, guarda caso non risulta alcun nominativo "Lopinto Andrea" tra i residenti a Castellammare di Stabia. Forse dovrebbe continuare ad indagare alla fine di sapere qualcosa di più su chi ha scritto e sul perché e a chi lei dedica il suo prezioso tempo nel rispondere.

Nel ringraziare la Direzione per avermi consentito di esporre le ragioni del caso e, nel dichiarare la piena collaborazione e disponibilità per la migliore informazione possibile, invio i più distinti saluti.

**dott. Ing. Alfonso Schettino**



*Esimio ing. Schettino, se non la conoscessimo personalmente dovremmo ritenerla estremamente permalosa, ma a ben rifletterci non ha tutti i torti. E' stato possibile fare confusione, per cui, le precisazioni, molto spesso, si rendono indispensabili.*

*Pensiamo che il sig. Lopinto (così si firma nella e-mail inviataci) non intendesse usare nessuna critica diretta alla sua persona, ma al sistema, questo sì! Dello stesso avviso siamo noi.*

*Conoscendo da vicino le "disavventure" verificatesi in corso*

*d'opera della Villa Comunale e conoscendo quale sia stato il suo disinteressato impegno nel dirigere al meglio i lavori, commetteremmo un'ingiustizia nell'accusarla di alcunchè. Nè è stato mai nostro intendimento sostituirci a chi è proposto, per il proprio ruolo, a svolgere compiti di indagine e di verifica. Ciò non toglie che i risultati siano sotto gli occhi di tutti e che il cittadino, all'oscuro di certe diatribe, finisce col dare un giudizio lapidario e definitivo. In fondo, per lui è come essere andato da un sarto e scoprire che il vestito non gli calza a pennello. Egli desidera solo che il suo danaro sia speso bene; e non dimentichi che, da stabiese ha contribuito anche lei con le sue tasse pagate.*

*Più remota da noi è l'idea di voler fare di ogni erba un fascio. Nella macchina comunale ci sono tantissime persone che compiono il proprio dovere sino in fondo, talvolta subendo più gli oneri che gli onori, ma non ci sentiamo di poter giudicare positivo nel suo complesso quanto prodotto in nove anni di Amministrazione Polito.*

*Certo il giudizio politico va distinto da quello tecnico, ed è per questo che ne riconosciamo la sua personale estraneità.*

*Certi di aver contribuito a una sua legittima richiesta di chiarificazione, speriamo di poterla ospitare, data la sua professionalità, a chiarire tutti quegli interrogativi che la gente comune si pone quotidianamente. Ciò contribuirà ad aprire un chiaro colloquio tra la cittadinanza e le istituzioni.*

*In attesa di poterla ascoltare ancora, inviamo i più sentiti saluti.*

**La Redazione**

CENTRO POLISPECIALISTICO



MEDITERRANEA DIAGNOSTICA

CONVENZIONATO A.S.L.

DIAGNOSTICA DI LABORATORIO

Chimica Clinica - Tossicologia  
Microbiologia e Virologia  
Ematologia  
Immunologia  
Citoistopatologia  
Immunometria  
Prelievi a domicilio

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Radiologia  
Ecotomografia  
Mammografia  
T.A.C.  
Ecocardio - Ecodoppler  
E.C.G.  
Esami a domicilio

[www.paginegialle.it/medi](http://www.paginegialle.it/medi)

## POGGIOREALE... PORTE APERTE

Nove anni di... chiusura non bastano a Castellammare?

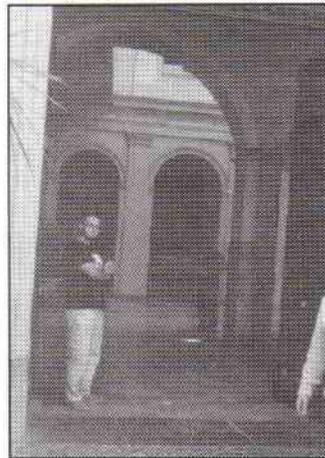
Mentre a Napoli si festeggia il maggio dei monumenti, nella nostra Castellammare, da gennaio a dicembre si onora l'anno della segregazione. Un Palazzo blindato, vietato a chiunque voglia espugnarlo con le sue istanze o le sue proteste è diventato simbolo dell'irraggiungibile, dell'inaccostabile, dell'imprendibile.

Nell'attesa che la presa della Bastiglia possa toccare alla fazione meno licenziosa, più coerente, e soprattutto meno affaristica, i cittadini si sono visti regalare una grazia piovuta inaspettatamente dal cielo. Polito ha tosto i cancelli.

Un atto di coerenza in piena sintonia con le sue capacità cerebrali.

Era stato il cavallo di battaglia di Bonifacio, il quale aveva promesso, come primo atto amministrativo, quello di abbattere quei cancelli che separano la città dal potere costituito. Tutto inutile, con una mossa a sorpresa Polito ha sorpreso tutti, sicuro di aver fatto bella figura verso il suo elettorato.

Invece no: ha solo fatto l'ennesima figuraccia! Nove anni di Poggioreale non si negano a nessuno



e tanti ne aveva regalati agli stabiesi che, sempre più, si sono sentiti alieni al loro Palazzo di Città. Ma tant'è...

Ora siamo alla fine. Speriamo che il prossimo primo cittadino (chiunque esso sia) abbia la brillante idea di creare un assessorato ex novo: quello "alle istanze"; un ufficio in cui si possano recepire tutti i desiderata della

gente comune; in cui si discutano i provvedimenti di urgenza e di portata accessibile, ma non procrastinabili a tempi biblici; in cui il cittadino possa sentirsi ancora "padrone" della sua città. Tutto questo non c'è, non c'è stato e, probabilmente, con scelte sbagliate, non ci sarà.

La Redazione



Grazie Mille e... **745**

## La Variante in Cucina

A CURA DI ROSALBA SPAGNUOLO

Sig.<sup>na</sup> Nadia Esposito

Per 4 persone

Bresaola a fette sottili (200 g)

Rucola (150 g)

Gherigli di noce (50 g)

Grana in un pezzo (50 g)

Olio d'oliva (4 cucchiaini)

Succo di limone (2 cucchiaini)

Sale (1 pizzico)

## BRESAOLA, RUCOLA e NOCI

Ridurre il grana a lamelle sottili, pulire la rucola e sgrondarla bene. In una terrina sciogliere il sale nel succo di limone mescolando con una forchettina e poi aggiungere l'olio continuando a mescolare per due minuti.

Disporre su di un piatto da portata le foglie di rucola e sistemarvi sopra le fette di bresaola.

Versarvi quindi il condimento a filo, i gherigli di noce e le lamelle di grana.

# ARTISTI (STABIESESI) IN VETRINA

## Antonio Pompei: della fedeltà al vero

Nella sua città nativa, nella sua Castellammare, Antonio Pompei è quasi uno sconosciuto: un artista finemente dotato di tecnica e immaginazione, di cui nessuno parla, a cui pochissimi accennano, di cui un numero esiguo di estimatori apprezza le rare opere, che circolano, quasi clandestine, in un mercato già di per sé illanguidito ed esangue di linfa nuova, di nuovi fermenti creativi. Senonché un giorno dello scorso marzo di quest'anno, trovandomi a conversare con Gerardo Marciano, artista noto e poliedrico, la cui mente conserva in ben riposti scrigni un intero e variegato archivio di memorie storiche e di sollazzevoli aneddoti legati al mondo della cultura, e della pittura in particolare, della nostra città, quasi per caso, e in forma incidentale, saltò fuori, dalla sabbia dei ricordi, il nome di Antonio Pompei.

Per farmi conoscere l'artista, Marciano mi conduce nel di lui studio in via del Gesù, la più angusta e pittoresca e languida stradina del Centro Antico, a pochi passi da Piazza dell'Orologio: nel silenzio dell'ora antimeridiana, poco prima del tocco, s'avverte, a un tiro di sasso, lo sciabordio allegro e carezzevole del mare che si frange contro la scogliera. Il sole è alto, la luce accecante.

Lo studio di A. Pompei è lo specchio della sua anima: sobrio, modesto, umile ma d'un candore cristallino e visionario come quello che si sprigiona coinvolgente dalle sue *nature morte* e dalle sue *composizioni* a tema sacro. L'antico allievo di Antonio Bresciani, il discepolo giovinetto di Renato Guttuso a Roma, il fervoroso seguace di Virgilio Guidi a Venezia, dimesse le vesti dell'apprendista geniale, abbandonati i clangori di giovanili entusiasmi, con indicibile pazienza e inenarrabili sacrifici, fatta dell'arte la sua unica ragione di vita, ha maturato una propria particolarissima visione del mondo, una passionale ricerca della forma espressiva come eleganza di dettato strutturale, come immagine di verità. In Pompei, il linguaggio pittorico si incarna nella onestà e semplicità di un sentimento che non conosce né pause d'attesa né cedimenti di forma né crisi di ispirazione. È l'epifania della natura a suscitare nel suo animo percorsi di libertà, spazi di sogni non caduchi, aneliti di passioni educate al ritmo interiore delle "cose", alla musica che permea, con le sue mobili trasparenze, la profondità delle superfici brucianti di voci d'illimitata bellezza.

La natura non inganna l'arte. Attraverso le innumerevoli suggestioni di luci e di colori, di volumi e di forme prospettiche, essa sollecita nell'artista le

riflessioni, ora dolci ora amare, ora acute e penetranti ora lievi e come evanescenti, sull'essenza stessa della vita, sulla favola variegata e multiforme dell'esistenza, che è fatta anche di attimi di serenità, di allucinate esaltazioni, oltre che di momenti di abbandoni nostalgici e di deluse malinconie.

Pompei non si lascia sedurre dai lenocinii e dai preziosismi di una certa pittura *di maniera*, che indulge al popolare e al commerciale; né mostra alcuna propensione a tracciare percorsi ideologici e intellettualistici; bensì rimane coerentemente fedele a una sua poetica di ricercata adesione al "vero", di studiata passione per un realismo sano e sapientemente nutrito di sentimento e di spiritualità, di valori e di ideali che vanno ben oltre la pura forma come immagine, come topos variabile di segni e di colori.

Nella scrittura di Pompei appaiono evidenti ascendenze con l'arte del Novecento, rivista attraverso le pur fragili strutture d'un provincialismo sentimentale e geografico; nel quale il segno della tradizione viene a configurarsi solo per tratti episodici, per pure connotazioni esteriori, e non per spessore di invenzione o di creazione. Così, nella *BANCHINA 'E ZI' CATIELLO*,



l'azzardato piano prospettico; l'incedere dei volumi materici verso il fondo, inscritto nella corposità di densi e pur sommessi grigi, entro il quale s'erge la mole cospicua e calcinata di ocra chiara della Cattedrale, la trama d'ombra della montagna che sovrasta con una stinta azzurrità, sotto un cielo striato di luci improvvise e sottili: danno il senso d'una visione appena trasfigurata della realtà, e pur vibrante di meditate memorie di struggenti richiami ad antiche e giovanili passioni.

Nella *FUGA IN EGITTO*, opera di ragguardevoli dimensioni, Pompei si confronta col tema sacro, alla luce d'una spiritualità modernamente correlata al dramma d'una umanità smarrita, dolente, colpita nell'affetto più caro: quello della casa, della patria; e l'artista vi si cala con il rigore, e l'intransigenza religiosa che gli è propria, per restituirci col contrasto delle campiture cromatiche, il significato intimo e profondo dell'evento, oltre la storia evangelica, dentro la storia dell'oggi, che suggerisce miserie e lutti di sconvolgente drammaticità.



**SPONSOR UFFICIALE**  
*Latte Berna*  
*Alta Qualità da sempre*



- ADOLFO GRECO -

**CIL** srl Castellammare di Stabia

**AZIENDA SANITARIA LOCALE NA 5 - CASTELLAMMARE DI STABIA**

**TURNI DELLE FARMACIE**

**DOMENICHE E FESTIVI - GIUGNO 2002**

2 - Imparato - Ponte persica  
9 - Pisacane - Cuomo  
16 - Talarico - Gallerani  
23 - Guacci - Bosso  
30 - Cosentini - Lauro

**TURNO DEL SABATO POMERIGGIO**

1 - Donnarumma - Scepi - Imparato - (interv: Imparato)  
8 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Gava) Pisacane - Cuomo  
15 - Talarico - S. Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Gallerani)  
22 - Ravallese - Pisacane - Lauro - Filoni (interv: Filoni)  
29 - Guacci - San Ciro - Cosentini (interv: Guacci)

**SERVIZIO NOTTURNO**

1 - 15 - CUOMO  
16 - f.m. BOSSO (San Nicola)  
*Gentilmente offerto da Farmacia Nuove Terme*  
*Dr. S. Lauro*  
*Via Panoramica 11 - tel. 081.871.3427*

**NUMERI UTILI**

Emergenza Sanitaria - 118  
Ospedale San Leonardo - 081.8729111  
Guardia Medica 081.8729564  
Vigili Urbani 081 - 871.3900301  
Croce Rossa 081.8712929 (118)

**CENTRO DI MEDICINA  
PSICOSOMATICA**

*Terapie Ambulatoriali*  
*Domiciliari - Semiconvitto*

Convenzioni S.S.N.  
Dir. San. Dr. Paolo Nardelli

Via Napoli, 260 - C.mare di Stabia (Na)  
Tel 081.8701957 - Fax 081.8704756

**ASSOCIAZIONE**

**META FELIX**

**Centro di  
Riabilitazione**

Terapie Ambulatoriali Domiciliari  
Convitto - Semiconvitto

Corso A. Volta, 280 - Tel. 081.5299340  
Terzigno (NA)